

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

278^a SEDUTA

MERCOLEDI' 3 AGOSTO 2011

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Commissario dello Stato**

(Comunicazione di nota relativa alla sospensione della carica di deputato regionale) 3

Congedi 3, 4**Disegni di legge**

«Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (605-242-362-577/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6, 9, 41, 49
BENINATI (PDL)	10, 44, 56
MARZIANO (PD)	11, 15, 46
DI BENEDETTO (PD)	11
INCARDONA (Forza del Sud)	11, 14, 60
BUFARDECI (Forza del Sud)	13, 16, 18, 42
DE BENEDICTIS (PD)	14, 22, 45, 49
FORMICA (PDL)	15, 22
COLIANNI (MPA)	15
LEONTINI (PDL)	18
CRACOLICI (PD)	58, 60
DI MAURO (MPA)	59
SCILLA (Forza del Sud)	59
GALVAGNO (PD)	63

(Verifica del numero legale e risultato):

PRESIDENTE 7, 8, 20

(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.5 e risultato):

PRESIDENTE 21

(Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 28 e risultato):

PRESIDENTE 49

(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 33.3 e risultato):

PRESIDENTE 58

(Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 34 e risultato):

PRESIDENTE 64

«Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011» (769/A)

(Discussione e votazione finale):

PRESIDENTE	24, 34, 40
SAVONA (Alleati per la Sicilia) <i>presidente della Commissione e relatore</i>	24
BUFARDECI (Forza del Sud)	33
BENINATI (PDL)	34
MANCUSO (PDL)	35
CAPUTO (PDL)	36
INCARDONA (Forza del Sud)	37
PANARELLO (PD)	38
SCILLA (Forza del Sud)	39

Ordini del giorno

(Annunzio e votazione numeri 581, 582 e 583) 29, 32

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4, 5, 9
MUSOTTO (MPA)	4
INCARDONA (Forza del Sud)	4, 8
MANCUSO (PDL)	21, 47
DI BENEDETTO (PD)	43
BUZZANCA (PDL)	47

ALLEGATO:

Emendamenti approvati nel corso della seduta 66

La seduta è aperta alle ore 16.26

SCOMA, segretario f.f., dà lettura dei processi verbali delle sedute numeri 276 e 277 del 2 agosto 2011 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: D'Agostino, Calanducci, Currenti, Marrocco, Barbagallo, Mineo, Pogliese e Falcone per oggi; Termine, per oggi e per domani.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di nota del Commissario dello Stato
relativa alla sospensione della carica di deputato regionale**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nota prot. 1582/2/A1 del Commissario dello Stato, datata 28 luglio 2011, protocollata al numero 6761/AulaPG del 2 agosto 2011, avente ad oggetto, "Sospensione dalla carica di deputato regionale Gaspare Vitrano - articolo 15 legge n. 55/1990":

"In riscontro alla nota n. 006629/SEGRVERPOTPG del 26 luglio u.s. si rappresenta che ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis della L. n. 55/1990 e successive modifiche ed integrazioni, la sospensione dalla carica consegue di diritto quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284 (arresti domiciliari), 285 (custodia cautelare in carcere) e 286 (custodia cautelare in luogo di cura) del codice di procedura penale.

Si soggiunge che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2011, con cui è stata decisa la sospensione dalla carica di deputato regionale dell'Onorevole Gaspare Vitrano, espressamente dispone che in caso di revoca del provvedimento giudiziario la sospensione cessa a decorrere dalla data del provvedimento stesso."

Onorevoli colleghi, come evidenziato nella citata nota n. 6629 di questa Presidenza, si erano formulate richieste di chiarimento in conseguenza dell'intervenuta sostituzione dell'originaria misura cautelare a carico dell'on. Vitrano - misura richiamata nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - con altra, diversa, disposta dall'Autorità giudiziaria nei confronti dello stesso deputato.

A detta nota ha dunque fatto séguito quella del Commissario dello Stato testé letta, ragion per cui l'Assemblea - ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 15, commi 4 *ter* e 4 *quater*, della legge n. 55/90 e dell'art. 3, ultima parte, della L. 30/94 - prende atto della comunicazione ufficiale di cui sopra.

Siffatta comunicazione è stata formalizzata, in riscontro alla richiesta di questa stessa Presidenza, dal Commissario dello Stato nella qualità di organo preposto al raccordo istituzionale tra Autorità giudiziaria, Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Assemblea regionale. Quest'ultima non può quindi che prenderne atto ai sensi del citato articolo 15 L. 55/90.

Pertanto, a decorrere dalla data di revoca del provvedimento giudiziario, come indicato nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, e confermato dal Commissariato dello Stato per

la Regione siciliana, cessa tanto la sospensione dell'onorevole Gaspare Vitrano, quanto, contestualmente, la supplenza dell'onorevole Salvino Pantuso.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta per consentire l'aggiornamento del sistema elettronico di votazione.

(La seduta, sospesa alle ore 16.41, è ripresa alle ore 16.50).

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli Forzese e Cristaudo.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione di disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Discussione di disegni di legge".

Sull'ordine dei lavori

MUSOTTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo formalmente se si può procedere con un'inversione dei punti all'ordine del giorno e discutere immediatamente l'assestamento di bilancio, norma finanziaria che è fondamentale per la Regione siciliana, così da discuterla, appunto, in brevissimo tempo.

Il Governo è qui presente, pertanto ribadisco se possiamo procedere a quest'inversione dell'ordine giorno per poi discutere il disegno di legge sulla riforma delle ASI.

PRESIDENTE. Onorevole Musotto, non avrei nulla in contrario ma la Commissione Bilancio non ha ancora completato l'esame del testo, per cui, come vede, la Commissione è tuttora in corso, essendo stata autorizzata a riunirsi frattanto e, quindi, non ha ancora definito il testo, non lo ha ancora votato; comunque non è un problema, stasera dobbiamo esitare i due disegni di legge.

Possiamo cominciare, pertanto, con l'esame del disegno di legge sulla riforma delle ASI per poi interrompere, non c'è un problema pregiudiziale... mancando i componenti la Commissione Bilancio, ripeto, che sono ancora riuniti, me lo ha confermato adesso il Vicepresidente Formica, preferirei procedere con il seguito dell'esame del disegno di legge posto al numero 1) del II punto all'ordine del giorno, recante la costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive. Al momento opportuno, ne sospenderemo l'esame per passare quindi all'assestamento di bilancio.

INCARDONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi tocca sostenere, dall'opposizione, la richiesta che ha formulato l'onorevole Musotto della maggioranza!

Già dai lavori di ieri, infatti, è emerso che la proposta di legge di riforma delle ASI è - e lo ribadisco ancora una volta - un disegno di legge che merita degli approfondimenti.

Ieri l'assessore è stato di un candore disarmante, perché ha ammesso che all'ASI di Caltanissetta ha nominato il proprio segretario particolare a commissario e poi a presidente, qualcosa del genere... Faremmo veramente un torto a questo Parlamento, faremmo un torto alla Sicilia, ai siciliani, agli industriali della Sicilia, continuando ancora con questo disegno di legge che è una riforma che non viene incontro a quelle che sono le esigenze degli stessi industriali siciliani!

E' vero che ci sono i Consigli generali nelle ASI, che ospitano un numero pletorico di componenti, ma è anche vero che se questa riforma avesse voluto essere aderente a quelle che sono le esigenze delle categorie industriali siciliane, avrebbe potuto pensare ad una modifica dell'assetto, partendo proprio da un dato territoriale, garantendo l'autonomia dei vari territori, garantendo le esperienze dei vari territori e riducendo, magari, il numero dei componenti i vari Consigli generali, i Consigli di amministrazione!

Insomma, si sarebbe potuti arrivare ad una riforma se il vero obiettivo fosse stato quello di ridurre soltanto i costi della politica e allora si sarebbe potuti pervenire, appunto, a una proposta di riforma certamente diversa da quella che è stata portata in Aula e che ora si sta sviluppando in Assemblea, non divenendo l'originario obiettivo per cui il Governo l'ha esitata, ma trasformandosi in un disegno di legge nuovo, diverso, un disegno di legge che, quindi, ancora una volta, ritengo vada approfondito.

Per cui, signor Presidente, ritengo sia opportuno che la proposta dell'onorevole Musotto venga innanzitutto accolta, perché io ho ascoltato il Presidente della Regione, la settimana scorsa, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari alla quale ho partecipato in sostituzione del mio capogruppo, l'onorevole Bufardecì: mi sembrava di ascoltare il presidente Obama, perché c'era un parallelo - è vero che l'economia americana ha refluenze anche qui da noi, come in tutto il mondo - ma da come parlava il Presidente della Regione e da come sottolineava l'importanza di procedere immediatamente alla manovra di assestamento, sembrava quasi che ci fosse tra il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente della Regione siciliana una sorta di comunicazione fatta per le vie brevi e veloci! E, quindi, ho pensato che questa fosse veramente l'esigenza principale del Governo Lombardo, in questo frangente!

Pertanto, se l'intenzione appunto è quella di ridurre i costi, di tagliare, di fare in modo che la spesa pubblica sia più razionale e più efficiente, penso che la cosa principale di cui noi oggi dobbiamo occuparci è proprio la manovra finanziaria!

Quindi, signor Presidente, le chiedo di accogliere l'istanza dell'onorevole Musotto, volta ad invertire l'ordine dei lavori e procedere, innanzitutto, con l'esame del disegno di legge n. 769/A, visto che è presente l'assessore Armao. Stiamo aspettando la Commissione.

Assessore, il Governo, ancora una volta, è inadempiente perché non rispetta i tempi, evidentemente non ha messo questo Parlamento nelle migliori condizioni per potere lavorare... e se ancora la Commissione deve essere attesa, sospendiamo l'Aula e riprendiamo appena la Commissione avrà concluso i propri lavori. L'onorevole Dina, componente la Commissione Bilancio, ci dice che ha concluso l'esame, sono qui presenti anche altri componenti la Commissione.

Quindi, penso e ribadisco sia opportuno invertire l'ordine dei lavori per procedere all'esame del disegno di legge posto al numero 2) del II punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Incardona, come ho già detto all'onorevole Musotto, al momento opportuno procederemo con l'esame del disegno di legge di assestamento del bilancio della Regione.

Seguito della discussione del disegno di legge «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (nn. 605-242-362-577/A)

PRESIDENTE. Si procede, pertanto, con il seguito dell'esame del disegno di legge nn. 605-242-362-577/A «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive», posto al numero 1) del II punto dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che nella precedente seduta era stata data lettura dell'articolo 23 e dei relativi emendamenti.

Si passa all'emendamento 23.7 dell'onorevole Maira, di identico contenuto all'emendamento 23.11, dell'onorevole Leontini. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non sono approvati)

Si passa all'emendamento 23.12.

Richiesta di verifica del numero legale

INCARDONA. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Non essendo trascorso il termine di cui all'articolo 127 del Regolamento, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.08.

(La seduta, sospesa alle ore 17.01, è ripresa alle ore 17.15)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendo la richiesta di verifica del numero legale appoggiata a termini di Regolamento, pongo in votazione l'emendamento 23.12.

Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 23.13. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 23.14. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa agli emendamenti 23.1, 23.3, 23.5 e 23.9, di identico contenuto. Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

Richiesta di verifica del numero legale

INCARDONA. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, dagli Beninati, Bosco, Bufardeci e Vinciullo, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Cappadona, Colianni, Cracolici, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Federico, Ferrara, Galvagno, Gentile, Giuffrida, Gucciardi,

Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Marinello, Marziano, Mattarella, Musotto, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Speciale, Sulsenti.

Sono in congedo: Barbagallo, Calanducci, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, Falcone, Forzese, Greco, Marrocco, Mineo, Pogliese, Termine.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 41

L'Assemblea è in numero legale.

Pongo, pertanto, congiuntamente in votazione gli emendamenti 23.1, 23.3, 23.5 e 23.9. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non sono approvati)

Si passa all'emendamento 23.15. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa agli emendamenti 23.2, 23.4, 23.6, 23.10 e 23.8, di identico contenuto. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

Sull'ordine dei lavori

INCARDONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa, quando è stata chiesta l'inversione dell'ordine del giorno, è stato detto che al momento non si poteva procedere in tal senso perché

manca la Commissione, la quale stava lavorando per esitare il disegno di legge e non era presente l'Assessore. Adesso, invece, sia l'Assessore che la Commissione sono presenti in Aula e abbiamo un'urgenza che è, appunto, il disegno di legge di variazione di bilancio: poiché oggi è mercoledì, se poi i lavori si dovessero prolungare, domani è giovedì 4, con ogni probabilità saremo tutti qui, però rischiamo di non consegnare alla Sicilia, alla Regione, a questo Governo, a questo Parlamento, la legge di variazione di bilancio che ritengo sia nelle priorità, per come ha detto il Presidente della Regione nella citata Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, definendola una priorità assoluta rispetto a tutto il resto dell'attività parlamentare. Quindi, propongo ancora una volta l'inversione dell'ordine del giorno, peraltro chiesta dal partito politico del Presidente della Regione, attraverso il suo Presidente, onorevole Francesco Musotto, richiesta che penso vorrà confermare, a testimonianza della priorità che questo disegno di legge deve avere nell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Attendiamo formalmente i documenti della Commissione Bilancio.

Appena avremo tutto pronto, sarà la Presidenza stessa a chiedere all'onorevole Musotto di ribadire la richiesta e, conseguentemente, metteremo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 605-242-362-577/A

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti 23.2, 23.4, 23.6, 23.10 e 23.8, di identico contenuto. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non sono approvati)

Pongo in votazione l'articolo 23, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Articolo 24

Funzioni e competenze degli uffici periferici

1. Gli uffici periferici, nell'ambito delle linee di programmazione e di intervento dettate dall'Istituto, provvedono all'istruttoria delle istanze volte ad avviare o, comunque, realizzare, continuare, modificare, implementare attività imprenditoriali nell'ambito delle rispettive aree di competenza in relazione alle previsioni di cui all'articolo 33. Il dirigente dell'Ufficio preposto all'area amministrativa, su proposta del dirigente dell'area tecnica, completata l'istruttoria di cui all'articolo 33, salvo quanto previsto dall'articolo 25, comma 6, provvede al rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e/o attivazione dell'intervento richiesto secondo quanto previsto dalla presente legge.

2. Gli uffici periferici predispongono i piani regolatori d'area secondo quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 28.

3. Gli uffici periferici svolgono le funzioni e le competenze assegnate e delegate dall'Istituto anche con riferimento alla gestione dei servizi e delle infrastrutture presenti nelle rispettive aree di competenza».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: 24.6, 24.7, 24.5, 24.8, 24.9;
- dall'onorevole Maira: 24.4;

- dagli onorevoli Marrocco, Aricò, Currenti e Gentile: 24.1;
- dall'onorevole Fiorenza: 24.2;
- dagli onorevoli Di Mauro e Musotto: 24.3;
- dal Governo: 24.10.

Gli emendamenti 24.6 e 24.4 decadono per assenza dall'Aula dei rispettivi firmatari.
Si passa all'emendamento 24.7. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 24.10 del Governo, interamente sostitutivo del comma 1. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti dal 24.1 al 24.5 sono superati. Gli emendamenti 24.8 e 24.9 sono decaduti.

Pongo in votazione l'articolo 24 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel condividere tutto di quello che si è fatto adesso, per evitare che si creino problemi successivamente, vorrei fare una considerazione.

Sia il 23 che il 24 sono degli articoli - lo dico all'assessore per trovare una soluzione, nel caso non sia stato attenzionato questo problema - che, credo, abbiano bisogno di una copertura economica perché, di fatto, sono degli uffici periferici e quindi hanno un costo...

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, le ricordo che la legge ha avuto già il parere della Commissione Bilancio, per cui è in Aula, ovviamente, con tutti i pareri previsti, tra cui anche la copertura finanziaria degli articoli rimasti da votare.

BENINATI. Ripeto, ho cercato negli articoli finali se venisse attenzionato questo problema...

Se così è siamo a posto; se così non è si risolva da qui alla fine dell'articolo, trovando le risorse necessarie, perché forse c'è questo problema...

INCARDONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, faccio miei gli emendamenti presentati all'articolo 25 e così nel resto dell'articolo, recanti la firma dell'onorevole Leontini.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che non ci possa e non ci debba essere spesa aggiuntiva per gli articoli 23 e 24, perché gli uffici periferici devono rimanere le attuali strutture. Parliamo degli uffici periferici delle ASI attuali, che diventeranno degli uffici dell'apparato da costituire, degli uffici periferici: solo a queste condizioni stiamo facendo una legge che ne valorizza la competenza senza mortificarne il ruolo. Quindi, deve esserci chiarezza su questo: gli uffici periferici di cui parla la legge sono le attuali strutture tecniche delle ASI.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che essendoci stato il parere della Commissione Bilancio, gli istituti periferici abbiano la loro copertura e questo lo do come presupposto, ma non è implicito nel fatto che già esistano questi uffici.

Gli uffici esistenti sono le ASI, che hanno un proprio bilancio, propri introiti economici dettati dai trasferimenti della Regione e dagli introiti delle fittanze dei rustici all'interno delle stesse aree ASI. Quindi, hanno la rispettiva copertura economica. Questa copertura, così com'è, non si trasferisce per finanziare gli oneri degli uffici periferici della struttura che andiamo a prevedere.

Quindi, su questo capitolo, il problema sollevato dal collega Beninati non è di poco conto!

Io presumo che, avendolo esitato con parere favorevole della Commissione Bilancio, questo aspetto sia stato sicuramente valutato e previsto come copertura, ma non è un trasferimento automatico di copertura finanziaria, dalle ASI agli uffici periferici della neostruttura.

E' questo che intendevo precisare.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Articolo 25

Linee guida regionali in tema di sviluppo

1. Al fine di coordinare le scelte di politica economica ed industriale, entro il 30 novembre di ogni anno e con riferimento al triennio successivo, l'Assessore regionale per le attività produttive emana un'apposita direttiva contenente le linee guida a cui si conforma l'attività dell'IRSAP con riferimento alle iniziative economiche ed industriali di cui alla presente legge. Con la predetta direttiva vengono

altresì fissati i budget finanziari e le linee di finanziamento in ragione delle specificità di intervento previste per ogni singola area di cui all'articolo 23.

2. Nella formulazione degli indirizzi di cui al comma 1 è garantita la massima partecipazione dei rappresentanti degli interessi economico-sociali coinvolti nel processo di implementazione delle strategie di sviluppo delle attività produttive.

3. Per i fini di cui al comma 2, entro il 30 giugno di ogni anno, presso l'Assessorato regionale delle attività produttive è convocata apposita conferenza consultiva alla quale partecipano di diritto il presidente dell'Istituto, o suo delegato, i rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative degli industriali, artigiani, commercianti, piccola e media industria ed i rappresentanti delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, a livello regionale, previamente indicati da tali associazioni. Alla conferenza possono essere invitati, anche su motivata richiesta, i rappresentanti degli enti pubblici o degli enti esponenziali degli interessi diffusi inerenti alle finalità di cui al comma 2.

4. Entro il successivo 30 luglio, previa valutazione delle proposte avanzate in sede di conferenza di cui al comma 3, l'Assessore regionale per le attività produttive elabora lo schema di direttiva, che è trasmesso alla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali. La predetta Conferenza esprime motivato parere non vincolante, con eventuali indicazioni, entro e non oltre il successivo 30 settembre. Decorso infruttuosamente tale termine il parere si intende positivamente rilasciato, senza indicazioni.

5. Esaurite le attività di cui ai commi 3 e 4, l'Assessore regionale per le attività produttive, sulla base delle indicazioni pervenute, adotta la direttiva di cui al comma 1. Nel caso in cui la Conferenza di cui al comma 4 esprima parere negativo ovvero parere positivo con indicazioni, l'Assessore regionale per le attività produttive ha facoltà di riconvocare la conferenza consultiva di cui al comma 3 al fine di illustrare i rilievi della Conferenza permanente. Le attività di sintesi e coordinamento spettano in ogni caso all'Assessore regionale per le attività produttive per l'adozione della direttiva di cui al comma 1 anche nell'ipotesi in cui dovesse essere riconvocata la conferenza di cui al comma 3.

6. La direttiva di cui al comma 1 individua altresì quegli interventi definiti strategici per la Regione la cui relativa istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 33 è di competenza dell'Istituto ed è rilasciata direttamente dal direttore generale dell'Istituto medesimo in deroga a quanto disposto dall'articolo 24».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: 25.3, 25.4, 25.5, 25.6, 25.7, 25.8, 25.9;
- dagli onorevoli Bufardecì, Mineo, Scilla, Cimino e Incardona: 25.2, 25.1;
- dal Governo: 25.10, 25.11 e 25.11.1.

Si passa all'emendamento 25.3, che è fatto proprio dall'onorevole Incardona. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 25.4, fatto proprio dall'onorevole Incardona. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 25.5, fatto proprio dall'onorevole Incardona. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 25.6, fatto proprio dall'onorevole Incardona. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 25.2.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, in questo articolo, che chiaramente è connesso all'articolo 24 per quanto riguarda le funzioni e le competenze degli uffici provinciali, con questo mio emendamento si tende a superare un problema, secondo me molto grave, che, peraltro, e un po' nella *ratio* se vogliamo della legge, così come è stata ispirata.

La ispirazione di questa legge, infatti, non è stata quella di una particolare compartecipazione, condivisione e rappresentanza del territorio: anche in questo terzo comma, come vedete, si dice che presso l'Assessorato è convocata una Conferenza, alla quale possono partecipare, possono essere

invitati anche su richiesta motivata, appunto, i rappresentanti degli Enti pubblici o degli enti esponenziali degli interessi diffusi.

Bene, parliamo di aree industriali, parliamo di sviluppo; come si può sostenere la legittimità del potere rispetto all'emendamento che proponiamo, come Forza del Sud, del dovere, della necessità, della partecipazione, viceversa, di questi stessi soggetti? Non deve essere una cortesia, possono nel caso in cui lo vogliano... ma devono necessariamente essere protagonisti dello sviluppo del territorio di cui stiamo parlando.

Quindi, è evidente che anche per colmare le lacune, a mio avviso irreversibili, presenti nel testo del disegno di legge, che per quanto riguarda la composizione della Consulta e del Consiglio direttivo, sia necessario porre in essere tutti gli strumenti e tutti gli articoli che possono consentire, invece, la diffusione della partecipazione - che possono consentire così una partecipazione forte dei soggetti che, come dice lo stesso comma 3, sono i rappresentanti degli Enti pubblici o degli enti esponenziali degli interessi diffusi di cui alle finalità del punto 2 - affinché tali rappresentanze possano partecipare, siano davvero protagoniste! Evitiamo quindi, mi rivolgo all'assessore che mi auguro accolga questo emendamento, perché laddove questo emendamento non fosse accolto e avesse il parere contrario da parte del Governo è chiaro, presidente Cascio, che sin da ora avanzo la richiesta di verifica del numero legale per accertare, in ogni caso, la composizione dell'Aula; e poi, conseguentemente, anche il voto segreto su questo punto, per verificare, come già accaduto anche ieri, se esista - come sono convinto - uno scollamento tra il testo del Governo e la volontà dell'Aula.

INCARDONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento che ci accingiamo a votare tende a salvaguardare un rapporto tra territorio, programmazione e gestione dell'Istituto e, quindi, su questo punto penso siamo tutti chiamati a un atto di responsabilità nei confronti, non tanto e non solo degli enti locali, piuttosto nei confronti di un'intera classe dirigente territoriale, che deve poter esprimere il proprio parere, che deve poter pensare e promuovere il proprio sviluppo.

Su questo punto, penso sarà necessario che l'Assemblea si esprima al di fuori ed al di là degli schieramenti partitici e politici, all'interno del gioco tra maggioranza e opposizione.

Ecco perché, è inutile sottolinearlo, l'avrei fatto comunque, siamo pronti a sostenere l'iniziativa del nostro capogruppo per chiedere il numero legale e il voto segreto.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, ritengo che questa osservazione contenuta nell'emendamento 25.2 abbia un suo fondamento e meriti un'attenzione, perché, almeno, in sede di Conferenza decisoria - che, come viene detto qui, rappresenta gli interessi del territorio - siano presenti e perciò invitati, ancorché non inclusi fra i soggetti che possono esprimere parere gli enti qui previsti... mi sembra sia una doverosa considerazione.

Invito, quindi, l'assessore a valutare questo emendamento, che condivido, eventualmente anche in una forma non perentoria, mantenendo la richiesta motivata di intervento da parte dell'Ente, ma a cui faccia seguito un'adesione da parte del presidente della Conferenza di servizi e non resti invero un'opzione.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge, come ho detto altre volte, è nato sotto cattivi auspici, perché si poteva e doveva migliorare l'impianto prima, in sede di Commissione. In corso d'opera, però, è un bene tutto ciò che possiamo modificare, per renderlo migliore, per renderlo fruibile, per renderlo aderente ai bisogni del territorio, facciamolo pure.

L'articolo, con questo emendamento, se leggete il comma 3 cui si riferisce, recita che viene istituita, una volta l'anno, se non vado errato, una commissione per stabilire le linee guida e programmatiche di intervento sul territorio. Si sta dicendo semplicemente che assieme agli altri enti ovvero organismi legittimati, invitati a partecipare, vengano invitati altresì i sindaci dei territori interessati agli interventi delle ASI.

Io pregherei il Governo di dare parere favorevole a questo emendamento o, se lo dobbiamo migliorare, di rivedere il testo. Credo che anche il Governo possa essere d'accordo, in tal senso, a una breve sospensione dei lavori d'Aula.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, personalmente condivido lo spirito dell'emendamento che prevede l'allargamento al territorio nella fase decisionale. Mi preoccupa, però, la genericità del riferimento "enti pubblici", che può significare l'audizione in una assemblea della fondazione "Federico II", visto che siamo in questa sede... allora, preferirei la formulazione "enti locali territoriali", così specifichiamo che si tratta di comuni e province, fino a quando ci saranno le province; mentre enti pubblici è una dizione assolutamente ampia che potrebbe non individuare adeguatamente il soggetto pubblico coinvolto allo scopo.

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, onorevole Bufardecì, solo per chiarire un aspetto. Siamo perfettamente d'accordo che gli enti pubblici, e quindi gli enti locali, con il suo emendamento presentato debbano intervenire nel momento in cui si rappresenta la volontà del territorio. Però, cortesemente, vorrei capire che significa, con questo emendamento, che devono intervenire gli enti pubblici o gli enti esponenziali. Fateci capire che significa.

Se gli enti esponenziali degli interessi diffusi, cioè, da una parte devono intervenire, dall'altra parte occorre che identifichiamo tali enti. Diversamente non si capisce di cosa stiamo parlando!

Pertanto, se deve passare questo emendamento, che venga cassata la parte relativa ad "enti esponenziali" - non so chi l'abbia scritto - che non sono realtà ben identificate. Non possiamo dire che dobbiamo invitare gente di cui non identifichiamo quale sia la natura...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta per consentire un aggiustamento del comma 3.

(La seduta, sospesa alle ore 17.38, è ripresa alle ore 17.48)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 25.2.1 che riscrive una parte del comma 3. L'emendamento così recita:

«*Le parole del comma 3 dell'articolo 25 da "possono essere invitati" a "finalità di cui al comma 2" sono sostituite dalle seguenti:*

"sono invitati i rappresentanti degli enti locali territoriali i cui territori ricadono nelle aree oggetto della Conferenza; possono altresì essere invitati, su richiesta, i rappresentanti dei soggetti portatori di interessi diffusi inerenti alle finalità di cui al comma 2"».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'emendamento 25.2 è superato.

Si passa all'emendamento 25.7. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 25.8. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 25.9. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 25.1.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, anche in questo caso invito l'assessore, e chiedo l'attenzione dei colleghi, perché credo che questo comma, il comma 6 dell'articolo 25, sia assolutamente inutile, in quanto in relazione all'indicazione che viene resa all'articolo 1, quando si assegna all'assessore, così come deve essere, l'indirizzo politico di emanare una direttiva che contenga le linee guida, che contenga il riferimento alle iniziative economiche, insomma il *budget*, ebbene, non capisco il senso secondo il quale successivamente si dice che il rilascio di tutto questo compete al direttore che, sostanzialmente, rilascia questa autorizzazione... sono previsioni completamente scollegate.

PRESIDENTE. Onorevole Bufardecì, ci sono degli emendamenti "fuori sacco" presentati dal Governo che vanno a riformulare molti commi, tra cui quello su cui lei sta intervenendo. Il suo intervento è calzante, ma in effetti c'è già la correzione in tal senso.

Pongo in votazione l'emendamento 25.1. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

INCARDONA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta non è appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 25.1. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 25.11.1, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 25.10, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Avverto che la parola "*direttiva*" è sostituita dalla parola "*piano*", in considerazione dell'emendamento già approvato in precedenza.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 25, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Articolo 26
Attuazione delle linee guida

1. In caso di grave e persistente difformità tra le linee guida e gli interventi ed i programmi disposti dall'IRSAP, l'Assessore regionale per le attività produttive può provvedere in via sostitutiva con le modalità di cui al comma 1 dell'articolo 22».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: 26.1, 26.2;
- dal Governo: 26.3.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, anche in questo caso la invito a ritirare questo articolo perché lo trovo assolutamente ultroneo, come ultroneo era ieri l'articolo 22, che poi - lei ricorderà - l'Aula ha bocciato. Anche per evitare ulteriori tensioni, credo che questo articolo, sostanzialmente, ricalchi dei principi che sono già assolutamente ordinari e fisiologici.

La Regione, infatti, laddove esista o sussista una grave e persistente difformità tra le linee guida e gli interventi ed i programmi disposti dall'Istituto regionale dello Sviluppo delle Attività Produttive, evidentemente interviene in via sostitutiva. Il fatto che lei lo voglia normare credo sia - lo ribadisco - assolutamente ultroneo, inutile, e appesantisce il testo. Quindi, insisto perché questo articolo venga soppresso.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. L'onorevole Bufardecì ha ragione, e ha ragione per due motivi: prima di tutto, perché nei contenuti è ultroneo; in secondo luogo, perché fa riferimento al comma 1 dell'articolo 22 che è stato soppresso con il voto segreto di ieri e, quindi, non ci sarebbe più possibilità di riferirlo ad esso, è inammissibile. Pertanto, è meglio ritirarlo, Assessore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 26.1, a firma dell'onorevole Leontini.
Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, l'articolo 26 è soppresso. Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27

Programma triennale degli interventi e delle attività

1. L'IRSAP, in conformità alle linee guida di cui all'articolo 25, predispone ed approva il programma triennale degli interventi e delle attività il quale, in relazione ad ogni area ovvero, ove particolare esigenze dovessero richiederlo, in relazione ad ogni insediamento destinato ad attività industriali e produttive, prevede:

a) le attività e gli interventi da realizzarsi nel triennio di riferimento relativamente all'azione di sostegno e promozione del tessuto economico-sociale;

b) l'individuazione della vocazione economica di ogni singola area e le relative misure tese all'incentivazione di tale vocazione;

c) un piano economico-finanziario, anche di massima, che individui, per ogni singolo intervento ed attività, la fonte di finanziamento.

2. Il programma di cui al comma 1 è approvato dal Consiglio di amministrazione entro il 30 dicembre di ogni anno e per il successivo triennio, ed è trasmesso all'Assessorato regionale delle attività produttive. Si applica, in quanto compatibile, il procedimento di controllo di cui all'articolo 21.

3. Entro il 30 dicembre di ogni anno, con le medesime procedure di cui al comma 2, l'IRSAP apporta le necessarie modifiche al programma, anche in ragione dell'adeguamento alle linee guida annuali di cui all'articolo 25».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: da 27.1 a 27.7;

- dal Governo: 27.8.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.1, a firma dell'onorevole Leontini.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

(Votano a favore i deputati dei Gruppi "PID", "PDL" e "Forza del Sud")

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.2. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

(Votano a favore i deputati dei Gruppi “PID”, “PDL” e “Forza del Sud”)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.3.

Richiesta di verifica del numero legale

INCARDONA. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Bonomo, Bufardecì, Cappadona, Cimino e Scilla, indico la votazione per la verifica del numero legale.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Cappadona, Catalano, Colianni, Cracolici, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Faraone, Federico, Ferrara, Galvagno, Gentile, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lo Giudice, Lupo, Marinello, Marziano, Musotto, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speciale, Sulsenti.

Sono in congedo: Barbagallo, Calanducci, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, Falcone, Forzese, Greco, Marrocco, Mineo, Pogliese, Termine.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 41

L'Assemblea è in numero legale.

Pongo, pertanto, in votazione l'emendamento 27.3. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.4. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 27.5. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.5

INCARDONA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Beninati, Bufardecì, Buzzanca, Campagna, Cappadona, Cimino, Leontini, Nicotra, Scilla e Vinciullo, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Campagna, Cappadona, Caputo, Catalano, Cimino, Colianni, Cordaro, Cracolici, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Faraone, Federico, Ferrara, Galvagno, Gentile, Giuffrida, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Leontini, Lo Giudice, Lupo, Maira, Marinello, Marziano, Mattarella, Musotto, Nicotra, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Raia, Ruggirello, Scilla, Sulsenti, Vinciullo.

Sono in congedo: Barbagallo, Calanducci, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, Falcone, Forzese, Greco, Marrocco, Mineo, Pogliese, Termine.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	54
Votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	29
Contrari	24

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, considerato che la Commissione Bilancio ha deciso che l'asestamento è di tipo tecnico e ritenendo che l'Assemblea possa legiferare in qualche minuto, per evitare ulteriori situazioni che già si verificano in Aula, le chiedo il prelievo del II punto dell'ordine del giorno, ossia l'asestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011, per poi proseguire con il disegno di legge ora in esame.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, intendevo completare l'articolo 27, vi sono gli ultimi 3 emendamenti, e passare quindi all'assestamento del bilancio.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 605-242-362-577/A

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.9, a firma del Governo.

INCARDONA. Chiedo la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica)

PRESIDENTE. La richiesta non è appoggiata a termini di Regolamento.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, secondo me, al voto di abrogazione della lettera c), si può porre rimedio riproponendo sotto altra forma quanto è stato abrogato, perché questa è una follia: prima di parlare di un piano triennale di investimenti, bisognava almeno predisporre un progetto di massima che indicasse la fonte dei finanziamenti e, abrogando quella norma, si sono rese quasi ingestibili le previsioni dell'articolo.

Pertanto, invito l'assessore e la Commissione, prima del voto finale, a riformulare un comma su questo stesso articolo, sotto altra voce, affinché venga ripristinata quanto meno la previsione dell'individuazione delle fonti di finanziamento collegate con il piano triennale.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, non è esattamente così. E' un piano economico-finanziario, anche di massima, che individua per ogni singolo intervento le fonti di finanziamento.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'abrogazione della lettera c), del comma 1, dell'articolo in questione si può ovviare con un provvedimento amministrativo, perché l'assessore può emanare una direttiva con la quale invita, nell'atto di formulazione del programma triennale, a sostanzare gli interventi previsti con un piano economico-finanziario, ancorché di massima, così come previsto.

Credo che il contenuto possa essere benissimo ovviato con una direttiva amministrativa da parte dell'assessore. Semmai, è utile che nei lavori parlamentari, l'assessore recepisca questo invito ed assuma l'impegno a formulare una direttiva in tal senso, c'è tempo di inserirla anche prima della fine dei lavori d'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 27.9 del Governo. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 27.6, a firma dell'onorevole Leontini. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 27.7. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è favorevole resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento aggiuntivo 27.8, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

DI BENEDETTO. Può illustrare il Governo l'emendamento?

PRESIDENTE. E' molto chiaro. La lettura illustra da sé l'emendamento, onorevole Di Benedetto: l'Istituto predispone il piano triennale dei lavori pubblici.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho capito se l'emendamento è collegato a un disegno di legge a futura memoria... L'articolo 6 fa riferimento al disegno di legge...

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, ovviamente, fa riferimento alla legge sugli appalti che ha una numerazione ben specifica.

MANCUSO. Ma io chiedo agli Uffici se l'articolo 6 è rimasto tale nella legge...

PRESIDENTE. Sì, riguarda la legge 12 del 2011.

Pongo in votazione l'emendamento 27.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 27, nel testo risultante.

INCARDONA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si procede alla verifica)

PRESIDENTE. La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento.

Pongo in votazione l'articolo 27, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prima di passare all'articolo 28, onorevole Musotto, mantiene la richiesta di inversione dell'ordine del giorno?

MUSOTTO. Sì la mantengo.

PRESIDENTE. Essendoci una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, che prevede il passaggio al disegno di legge dell'assestamento di bilancio, la pongo in votazione.

Chi è favorevole all'inversione momentanea dell'ordine del giorno, resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011» (n. 769/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge n. 769/A «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011», posto al numero 2).

Invito i componenti la seconda Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Do lettura della nota della Commissione Bilancio relativa agli emendamenti presentati al disegno di legge di assestamento del bilancio:

“Facendo seguito alla nota indicata in oggetto (n. 92/SG-ALEG del 2/8/2011), si comunica che questa Commissione, nella seduta n. 261 del 3 agosto 2011, ha preso in esame, ai sensi dell’articolo 113 del Regolamento interno, l’emendamento A1, esprimendo parere contrario.

In ordine agli emendamenti A2, A3, A4, A5, A6, il Governo ha preannunziato il ritiro.

In ordine all’emendamento A.7, come subemendato dall’emendamento A.7.1, i presentatori hanno preannunziato il ritiro”.

Onorevoli colleghi, il testo del disegno di legge è pertanto senza emendamenti.

Si passa all’articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.
Variazioni allo stato di previsione dell'entrata
del bilancio della Regione

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2011, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella ‘A’.»

Si passa, pertanto, all’annessa tabella ‘A’. Ne do lettura:

TABELLA A

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2011 – ASSESTAMENTO
STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

AVANZO FINANZIARIO

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	*
0001	AVANZO FINANZIARIO RELATIVO AI FONDI NON VINCOLATI	553.749.474,05	
0002	AVANZO FINANZIARIO RELATIVO AI FONDI VINCOLATI	623.623.646,13	V
	TOTALE VARIAZIONI AVANZO	1.177.373.120,18	

*: V = Fondi vincolati

Pongo in votazione l'allegata tabella 'A'. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo, pertanto, in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Variazioni allo stato di previsione della spesa
del bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2011, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'B'.»

Si passa, pertanto, all'esame dell'allegata tabella B. Ne do lettura:

TABELLA B

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2011 – ASSESTAMENTO
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

AMMINISTRAZIONE	04 – ASSESSORATO REGIONALE ECONOMIA
RUBRICA	02 – DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO
TITOLO	01 – SPESE CORRENTI

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	
215713	AGGREGATO ECONOMICO: 5 – ONERI COMUNI RELATIVI A SPESE DI PARTE CORRENTE		
	UNITA' PREVISIONALE DI BASE: 99 – ALTRI ONERI COMUNI	553.749.474,05	
	FONDO CORRISPONDENTE ALLA QUOTA NON UTILIZZABILE DEL MAGGIORE AVANZO ACCERTATO (FONDI LIBERI)	553.749.474,05	
	TOTALE VARIAZIONI TITOLO I – AMMINISTRAZIONE 4 – RUBRICA 2	553.749.474,05	

TABELLA B**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2011 – ASSESTAMENTO
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

AMMINISTRAZIONE	04 – ASSESSORATO REGIONALE ECONOMIA
RUBRICA	02 – DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO
TITOLO	02 – SPESE IN CONTO CAPITALE

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	*
613905	AGGREGATO ECONOMICO: 8 – ONERI COMUNI RELATIVI A SPESE IN CONTO CAPITALE		V
	UNITA' PREVISIONALE DI BASE: 1 – FONDI DI RISERVA	623.623.646,13	
	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA E PER LA UTILIZZAZIONE DELLE ECONOMIE DI SPESA DERIVANTI DA STANZIAMENTI CON VINCOLO DI SPECIFICA DESTINAZIONE, NONCHE' PER L'UTILIZZAZIONE DELLE MAGGIORI ENTRATE ACCERTATE SU CAPITOLI IN CONTO CAPITALE CONCERNENTI ASSEGNAZIONI DELLO STATO, DELL'UNIONE EUROPEA E DI ALTRI ENTI.	623.623.646,13	
	TOTALE VARIAZIONI AMMINISTRAZIONE 04 – TITOLO 02	623.623.646,13	

*: V = Fondi vincolati

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo, pertanto, in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
*Variazioni al Quadro di previsione di cassa
del bilancio della Regione*

1. Al Quadro di previsione di cassa, per l'esercizio finanziario 2011, sono apportate le seguenti variazioni in euro.

E N T R A T A

Fondo iniziale di cassa + 7.426.509,86

S P E S A

ASSESSORATO ECONOMIA

BILANCIO E TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Fondo per l'integrazione delle dotazioni di cassa

Capitolo 215711 - Interventi regionali + 7.426.509,86».

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Cofinanziamento regionale della spesa sanitaria 2011

1. Al comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 7, dopo le parole 'U.P.B. 4.2.1.5.5' sono aggiunte le parole 'U.P.B. 4.2.1.5.99'.

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 7, è inserito il seguente:

‘2 bis. Alla maggiore spesa sanitaria, a carico della Regione, discendente dalla proposta di ‘Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, di riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2011’ si provvede, a titolo di anticipazione delle risorse di cui al comma 1, con parte delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 3 della legge regionale 26 ottobre 2001, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni.’».

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Disposizioni finali

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Annunzio e votazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 581 «Iniziative a livello comunitario in materia di pagamenti agro-ambientali in favore degli agricoltori», degli onorevoli Savona, D'Asero, Adamo, Caputo, Cappadona;

- numero 582 «Iniziative presso il Ministero delle infrastrutture per la salvaguardia del territorio della frazione di Cardillo nel Comune di Palermo», dell'onorevole Dina;

- numero 583 «Iniziative urgenti volte a garantire i livelli occupazionali dello stabilimento Pfizer di Catania», degli onorevoli Raia, Arena, Barbagallo, D'Asero, Pogliese, Mattarella, Nicotra, Oddo, Marinello ed altri.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), ha come obiettivo l'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione, la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale;

considerato che:

volontà espressa dell'Unione europea, esplicitata nel disposto dell'articolo 17 del suddetto Regolamento comunitario che stabilisce l'equilibrio finanziario fra gli obiettivi del programma, è di attribuire la percentuale più elevata di risorse all' Asse 2 'Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale', considerando tale obiettivo come strategico e prioritario per il rilancio del settore agricolo;

con l' atto Allegato al suddetto Regolamento (CE) 1698/2005, sono fissati gli importi e le aliquote del sostegno da riconoscere agli agricoltori per l'adozione delle misure 'agro-ambientali', in favore dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale;

in tale ambito, il punto 39(4) del suddetto Allegato al Regolamento CE del 2005, stabilisce l'importo dei pagamenti agro-ambientali, fissandolo in 600 euro per ettaro per le colture annuali, ed in 900 euro per ettaro per le colture perenni specializzate;

ancora che i premi per le misure agroambientali stabiliti dalla Regione sono, pur tuttavia, nettamente inferiori a quanto indicato nel suddetto punto 39(4) dell'atto Allegato al citato

Regolamento CE 1698/2005, il che comporta un notevole nocumento agli agricoltori siciliani impegnati nelle misure agro-ambientali, i quali percepiscono premi notevolmente ridotti rispetto alle indicazioni comunitarie, peraltro con un corrispondente rallentamento della spesa dei fondi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ed il contestuale, concreto, rischio di disimpegno automatico delle risorse programmate, già nella corrente annualità,

rilevato che è in atto il previsto negoziato tra la Regione ed i competenti Uffici della Commissione europea finalizzato all'adozione, nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007-2013, del documento di revisione degli aiuti riguardante le misure di cui agli artt. 38, 39, 43, 44, 45 del suddetto Reg. (CE) n. 1698/2005,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere le necessarie ed opportune iniziative affinché, nell'ambito del negoziato con gli Uffici competenti della Commissione europea riguardante l'adozione del documento di revisione degli aiuti relativi alle misure di cui agli artt. 38, 39, 43, 44, 45 del suddetto Reg. (CE) n. 1698/2005, sia prevista, all'interno della misura riguardante i pagamenti agro-ambientali, un'apposita sottomisura che adegui l'entità dei relativi premi da corrispondere agli agricoltori agli importi stabiliti dal punto 39(4) contenuto nell'atto Allegato al medesimo Regolamento (CE) n. 1698/2005». (581)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

a Palermo, al fine di ottenere una radicale trasformazione della rete di trasporto pubblico locale basata sul potenziamento del servizio metropolitano, si sta realizzando il passante ferroviario che, attraversando l'intero tessuto urbano del capoluogo, unirà il comune di Cefalù con l'aeroporto di Punta Raisi;

tale opera interessa anche la frazione di Cardillo (PA) ed attraverso la chiusura definitiva di due passaggi a livello, che ad oggi costituiscono le uniche arterie di comunicazione per i residenti, mettendo gli stessi in collegamento con le zone commerciali;

tale previsione risulta in contrasto con le indicazioni del nuovo piano regolatore che ha individuato la frazione di Cardillo come in parte zona B (insediamento abitativo) ed in parte zona D (zona industriale), e che dunque la chiusura al transito di due arterie viarie comporterebbero serie conseguenze sia per la viabilità sia per lo sviluppo economico e sociale della frazione;

considerato che:

la realizzazione del passante ferroviario nel tratto della frazione di Cardillo ricade, secondo l'elaborato progettuale, a pochissima distanza dagli edifici, siano essi destinati a civile abitazione o ad attività commerciale, provocando un elevato inquinamento acustico oltre al fatto di essere potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli immobili stessi e dunque dei cittadini;

da molti anni gli abitanti di Cardillo, riuniti in liberi comitati civici, chiedono alle competenti autorità che la tratta del passante ferroviario sia realizzato attraverso una galleria sotterranea, sottolineando come la realizzazione in superficie dell'opera non sia coniugabile con il nuovo assetto urbanistico della frazione;

tali richieste sono state oggetto di audizioni e sopralluoghi da parte della III Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana 'Attività produttive', la quale ha anche investito della problematica i responsabili del gruppo 'Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.' al fine di ottenere una modifica del progetto che, secondo i tecnici, comporta necessariamente ulteriori interventi economici ad oggi non disponibili,

impegna il Governo della Regione

ad avviare un confronto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico, al fine di individuare ed assicurare una soluzione che, nel rispetto della cittadinanza e dello sviluppo economico e sociale della frazione di Cardillo, garantisca al contempo la non interruzione dei lavori di un'opera di estrema importanza». (582)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

lo stabilimento della Wyeth Lederle s.p.a (gruppo Pfizer) di Catania si trova in una situazione estremamente delicata, che riguarda tutte le aree produttive di cui si compone;

alla fine dello scorso anno era stato firmato un accordo (con decorrenza dicembre) di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), riguardante 80 unità per 12 mesi, sulla base di un piano industriale che garantiva il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, rivelatosi conseguentemente inaffidabile;

il management aziendale, nel mese di marzo, ha comunicato l'intenzione di cedere o dismettere il prestigioso centro di ricerca tossicologico e genomico che occupa 80 ricercatori, soluzione di vendita che deve essere perentoriamente risolta entro il 30 novembre 2011;

i vertici aziendali ad aprile hanno annunciato un significativo dimagrimento del personale a causa della riduzione dei costi del Tazocin (il principale farmaco prodotto dallo stabilimento) e tutto ciò nonostante l'azienda, in diverse sedi, prospettasse scenari certi e solidi sul piano occupazionale;

specificamente l'area dello stabilimento deputata alla produzione di farmaci veterinari (*Animal Health*), non è certo che mantenga i volumi produttivi oltre il 2011, mentre sono già in atto processi di riorganizzazione e di terziarizzazione che, inevitabilmente, porteranno ad ulteriori esuberi;

considerato che:

il *management* continua a non dare risposte su chi siano i soggetti interessati alla possibile acquisizione dello stabilimento, quale sia il piano industriale e con quali prospettive sul piano occupazionale, mentre sono già stati posti in mobilità 151 lavoratori;

lo stabilimento, da sempre centro di eccellenza industriale e scientifico del territorio catanese, rischia, nella migliore delle ipotesi, di essere trasformato in una mera officina farmaceutica di confezionamento;

rilevato che:

le organizzazioni sindacali da tempo denunciano tale processo di graduale smantellamento dello stabilimento, sebbene il *management* aziendale provi a smentire, mentre il tessuto produttivo aziendale continua palesemente ad impoverirsi;

lo stabilimento rappresenta un patrimonio del territorio catanese e che la strategicità del sito si è sempre basata e continua a basarsi sull'equilibrio che esiste tra le diverse aree presenti e la ripartizione dei costi necessaria alla competitività del sito;

l'impatto sociale derivante dalla chiusura o dal forte ridimensionamento dello stabilimento e del centro di ricerca sarebbe devastante per l'intero comprensorio etneo: basti pensare che lo stabilimento Wyeth-Pfizer di Catania è la seconda realtà industriale della provincia catanese che, tra dipendenti ed indotto, è fonte di reddito per circa 2000 lavoratori,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere ogni iniziativa possibile al fine di impedire la chiusura dello stabilimento Wyeth-Pfizer di Catania e ad adottare idonee misure finalizzate alla garanzia dei livelli occupazionali e a tutela delle numerose professionalità presenti nel territorio». (583)

Si passa all'ordine del giorno n. 581. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 582. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 583. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge n. 769/A.

Per dichiarazione di voto

BUFARDECI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento non è solo sul disegno di legge, ma sulle conseguenze del medesimo e, quindi, parzialmente sul voto finale, ma nella sostanza sulla situazione più complessiva del bilancio della Regione.

Signor Presidente, assessori, oggi abbiamo avuto un incontro in quinta Commissione - mi dispiace che non fosse presente l'assessore Centorrino e neppure il direttore Albert - perché abbiamo incontrato per l'ennesima volta, sulle questioni connesse alle problematiche sul PROF e sulle condizioni drammatiche della formazione, le forze sindacali e datoriali: è emersa l'assoluta necessità che fossero assegnati 60 milioni dal bilancio regionale per potere sanare quello che già avevamo detto qualche mese fa e cioè poter utilizzare, a completamento delle 900 ore, fondi del Fondo Sociale Europeo. Ci si è resi conto, con ritardo e nonostante lo avessimo già detto, che così non si poteva fare e, in effetti, oggi siamo alla ricerca di quei 60 milioni, ma in questo assestamento non c'è traccia, perché mi si dice che ci sarà un disegno di legge autonomo che, a breve, dovrà essere esaminato.

Per questa ragione, ritengo indispensabile avere il quadro chiaro delle attività che dobbiamo portare avanti, sottolineando l'assoluta priorità per la soluzione delle questioni economiche e finanziarie connesse al mondo della formazione. La formazione, infatti, ha ormai toccato un livello di disperazione assoluta, le situazioni di dipendenti che non percepiscono stipendio da oltre un anno sono assolutamente drammatiche, alcuni oggi dicevano che c'è una sottovalutazione tale che, magari, ci si attende l'episodio drammatico, come quello che qualche giorno fa abbiamo dovuto leggere tristemente sulle cronache delle nostre pagine dei quotidiani.

Signor Presidente, prima di proseguire nel corso dei lavori di questa seduta, subito dopo il voto sul disegno di legge di assestamento - che, per quanto riguarda la nostra posizione, è un voto assolutamente neutro, un voto tecnico, un voto che serve alla salvaguardia dell'Amministrazione regionale, alle necessità del nostro bilancio, e non certamente un voto di merito - credo che lei debba porre all'attenzione immediata il disegno di legge, che spero sia già pronto, riguardante la copertura finanziaria di questi 60 milioni.

Signor Presidente, assessore Centorrino, oggi molti sentivano parlare di una disponibilità di circa 40 milioni e tanti sostenevano che non bastava, perché o si riescono a completare le 900 ore necessarie per poter dare la certificazione dell'attività formativa oppure non serve averne fatto 600, 700 o 800... e ciò, con tutte le conseguenze, anche sul piano del controllo della verifica contabile, e le responsabilità conseguenti, appunto, nell'aver investito già oltre 200 milioni di euro, senza riuscire però a completare l'iter formativo, nel suo complessivo, nei termini delle richiamate 900 ore.

E' questa la drammaticità della quale, oggi, questa Assemblea si deve prendere carico, è questo il disegno di legge da esaminare, da approfondire, da approvare quanto prima per la necessità emergenziale del mondo della formazione, affinché tante famiglie possano avere quella boccata d'ossigeno che serve a tanti siciliani che sono ormai in una condizione, come ho detto poc'anzi, drammatica.

Pertanto, il mio voto, il voto di Forza del Sud, oggi è solo un voto squisitamente tecnico, rispetto a un assestamento necessario, ma vuole essere al contempo una forte richiesta politica che, approvato questo disegno di legge n. 769, si vada subito all'esame e all'approvazione del disegno di legge che garantisca i 60 milioni e, quindi, la sopravvivenza di tante famiglie che hanno maturato grandi crediti sul piano degli stipendi che non percepiscono da un anno e che garantiscono, peraltro, la tenuta complessiva di un sistema, quello della formazione.

Signor Presidente, chiedo solo 20 secondi di pazienza perché oggi - purtroppo, ho detto poc'anzi, come non fosse presente l'assessore - ho il dovere di ribadire in questa sede, a lui e al governo intero, come a voi tutti, che il dato che conosciamo dall'ultima verifica effettuata dal Comitato di vigilanza è drammatico! Assessore, lei sa che a oggi risultano impegnate somme di poco superiori al

5 per cento e che anche l'importo del 5 per cento, allo stato, è speso per circa il 50 per cento, sottoposto a forti criticità.

Siamo, quindi, in presenza di un terribile disimpegno automatico che colpirebbe la nostra Regione, colpirebbe i nostri lavoratori, la nostra economia... non è assolutamente possibile proseguire con un andazzo che oggi è un *bancomat* al contrario! Ogni secondo che passa, ogni minuto che passa, ogni giorno che passa, infatti, sono milioni e milioni di euro che la nostra Regione perde nella disperazione dei lavoratori e nelle necessità del nostro territorio!

Questo è il mio appello accorato ed è l'appello di Forza del Sud, perché ormai, a fine 2011, a circa due anni dalla conclusione del sessennio, si prenda finalmente coscienza e si attivi la spesa nella formazione, ma anche in tanti altri ambiti dove ancora la nostra spesa comunitaria è assolutamente al palo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Commissione Bilancio è autorizzata a riunirsi, al termine di questa votazione, per l'esame di questo disegno di legge dove vi è appostata la copertura finanziaria per la formazione. Onorevole Savona, quindi, dopo che daremo il voto a questa legge, la Commissione Bilancio è autorizzata a riunirsi.

La norma che la Commissione Bilancio approverà, sarà poi posta all'esame dell'Aula questa sera stessa, per cui chiedo ai deputati di assicurare la presenza per almeno qualche altra ora.

BENINATI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in effetti, rifare l'intervento che ha svolto l'onorevole Bufardecì sarebbe inutile ed io, certamente, lo sposo per intero. Oggi, ma non è solo un problema di oggi, ormai da mesi c'è una situazione che, paradossalmente, non sento di attribuire alla responsabilità dell'assessore, lo dico a prescindere da maggioranza od opposizione.

Credo che il vizio, cari colleghi, nasca qualche mese prima, anzi nel settembre 2010, quando - e mi dispiace per l'assessore alle finanze e per il presidente della Regione - fu approvato il bilancio e appostata una partita, per questa vicenda, pari a zero! Ricordo a me stesso che in quei mesi - subito dopo è arrivato l'assessore Centorrino - scoprii in Commissione come nel bilancio, per la formazione professionale, ci fosse, appunto, zero!

A questo punto, il tema oggi è veramente serio, perché il problema è nato a seguito dell'approvazione del bilancio del 2010, il cosiddetto bilancio preventivo, si è cercato di risanare e devo dire, bisogna dare atto, c'è stato uno scontro, è inutile negarlo, nell'ambito dello stesso Governo e si mise poi una partita contabile che non poteva soddisfare, forse, neanche i primi quattro mesi! Oggi, l'ultimo incontro, che è avvenuto poche ore fa, mette in evidenza, con la sua drammaticità, tutta questa problematica.

L'onorevole Bufardecì si è rivolto, giustamente, all'assessore Centorrino; ma questo non è un problema dell'assessore al ramo, bensì del Governo nella sua interezza, del Presidente della Regione, che non ha capito che bisogna individuare una linea ferma anche nelle direzioni di quell'assessorato in cui, in pochi mesi ed anni, sono stati cambiati i vertici non so quante volte!

Tutti i nodi ora arriveranno al pettine, anzi sono tutti arrivati!

Come ha detto l'onorevole Bufardecì, è un impegno che tutta l'Aula deve assumersi oggi, perché non so se ci siano i quaranta milioni, ma certamente l'intervento è urgentissimo perché, credetemi, io non ho mai curato la materia, la formazione non la condivido, così come oggi in Sicilia esiste ed è fatta, però ci sono delle situazioni transitorie, ci sono delle partite in corso che - prima della riforma - devono essere sistemate! Oggi ci sono persone ed enti che lavorano e che da più di dieci mesi non percepiscono una lira!

A questo punto io, come rappresentante del PDL in quinta Commissione, invito l'assessore Centorrino a chiarire che i quaranta milioni non servono! O se ne mettono sessanta, infatti, o il problema non lo si risolve!

E' un ulteriore addolcire il problema per rinviarlo, anche perché quel passaggio del trenta per cento, ossia i sessanta milioni di euro che bisognava prendere con i fondi comunitari, anche lì, nel mese di febbraio, si disse che non si poteva riuscire a fare e infatti oggi siamo costretti, il Governo è costretto, a farvi fronte con i fondi regionali! Oggi, assessore, le dico di valutare veramente questo problema dei quaranta o dei sessanta milioni necessari, perché ci possono essere anche responsabilità patrimoniali accertabili dalla Corte dei Conti.

Forse tanti colleghi non percepiscono questo profilo, ma io lo dico nell'interesse del quieto vivere di tutti. Ma se alla fine dei corsi, ad ogni corsista, in ogni corso, non si raggiungeranno le novecento ore, si vanifica tutto quello che si è fatto fino ad adesso, e quindi anche la copertura economica fin qui assicurata!

Il problema è serissimo: spero che l'assessore ne abbia compreso l'importanza, perché poi il responsabile è lui, malgrado il vero responsabile sia il Presidente della Regione, che non è presente, ma è lui il primo responsabile di questa situazione e oggi ha lasciato questa bella patata bollente a un assessore che, certamente, di tutta questa vicenda, si è trovato una problematica economica che, di colpo, si tenta di risanare, mentre mesi fa si diceva che non c'era più denaro per coprire la spesa con i fondi della Regione! Oggi, invece, i soldi stanno riuscendo, e a questo punto facciamoli riuscire come è giusto che sia, non prendiamoci ulteriormente in giro, perché con quarantamiliardi di euro non risolveremmo nulla!

PRESIDENTE. Ci sono tanti iscritti a parlare, però vorrei ricordare che la dichiarazione di voto è sulla legge dell'assestamento di bilancio e se parliamo di formazione, si rischia di andare fuori tema. Siccome la Commissione Bilancio dovrà riunirsi per esaminare questo tema, limitiamoci all'assestamento di bilancio.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, sulla formazione interverremo con il disegno di legge numero 724. Oggi, per la Sicilia, è una grande giornata grazie al governo Berlusconi.

RINALDI. Questa se la poteva risparmiare...!

MANCUSO. Non so se mi potevo risparmiare di dare plauso e merito a chi vuole rilanciare le infrastrutture in Sicilia e salvare il bilancio regionale, non so se mi devo risparmiare queste cose e se, invece, come ora dirò, mi dovrei risparmiare su quanto doveva prevedere questo assestamento e che assolutamente non è previsto... c'è un saccheggio delle partite contabili del bilancio regionale!

Il Governo nazionale ha dato un segnale forte, non solo alla Sicilia, ma a tutte le regioni del Sud, ha scelto di *inondare* di milioni e milioni di euro tutti i progetti immediatamente cantierabili con risorse del fondo per le aree sottoutilizzate. E' una parte rilevante, per cui il presidente della Regione Lombardo - l'ho visto molto sorridente, sereno, seduto al tavolo dell'Esecutivo, con gli altri governatori - ha annunciato che la Sicilia esce da un momento buio che riguardava, appunto, il cofinanziamento del comparto della sanità, perché grazie alla delibera del CIPE, il bilancio regionale sarà sgravato di seicentocinque milioni di euro!

Signor Presidente, io di questo voglio parlare, perché un assestamento di bilancio serio non doveva essere fatto questa sera! Un assestamento di bilancio serio doveva essere fatto, magari, subito

dopo ferragosto, aprando quest'Aula e lavorando, affinché per quel tesoretto che c'è all'interno del comma 2, dell'articolo 10 della Finanziaria - di seicentocinque milioni di euro, che sono tagli alla spesa - si tornino a valutare le risorse per rilanciare, appunto, dopo l'aiuto del Governo nazionale, la Sicilia. Invece, si rinuncia, e non solo si rinuncia a questo, portando in Aula un assestamento esclusivamente tecnico, ma ho il sospetto che quei seicentocinque milioni di euro li vedremo spalmati nei capitoli di bilancio, con tutta una serie di variazioni fatte direttamente e decretate dal Ragioniere generale dell'Amministrazione regionale.

Su questo vigileremo, su questo staremo molto attenti, perchè la disattenzione - chiamiamola così - di una pseudo-maggioranza che non si occupa delle casse dell'Amministrazione regionale sia evitata! Mi dispiace anche per qualche mio collega della stessa formazione politica, e vorrei comprendere che cosa ne pensa, e lo vedremo con il disegno di legge n. 724, il capogruppo del Partito Democratico, l'ottimo onorevole Cracolici, a proposito di questa fisarmonica delle somme per la formazione!

Ogni anno c'è una pletora di interventi che dicono che si deve tagliare, che si deve risparmiare, che l'assestamento contabile serve a regolare... e ogni anno puntualmente, invece, c'è l'aumento di quella spesa, senza fine! Siccome ne parleremo fra qualche minuto vedremo come si comporteranno quelli che si sono dimostrati fino ad oggi con un'azione di rigore nei confronti delle casse regionali!

Io sono convinto che il peggior Presidente della Regione non possa superare questo atteggiamento che il Governo regionale ha proprio sul tema della formazione. Ma lo vedremo tra qualche minuto!

Rispetto a questo, l'assestamento di bilancio non ha previsto molti altri comparti dove non solo non si percepiscono stipendi da dieci mesi, ma c'è gente che addirittura da quattordici, quindici mesi, non ha avuto la giusta retribuzione, di questo non c'è una parola!

Quindi, per quanto mi riguarda, l'assestamento non è neanche tecnico, sono solo dei numeri che sono stati appostati in un articolo che non hanno nessuna valenza e che, addirittura, non riescono a dare un segnale convincente dopo un'azione forte del Governo nazionale a favore di questa Terra: per quanto mi riguarda, non posso assolutamente avallare questo atteggiamento sterile di chi non si occupa di quello di cui oggi parlano tutti gli italiani, non solo i siciliani: uno sperpero dei fondi pubblici. Noi questa sera diamo ulteriore dimostrazione di ciò, quando invece poteva essere un'ulteriore possibilità di intervento per tagliare! E invece, ripeto, non è così!

Per quanto mi riguarda, pertanto, il mio voto è contrario a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Caputo. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori di nomina tecnica del Governo, sono stato preciso nei termini, vero...? Bene! Io esprimo voto contrario a questa manovra di assestamento del bilancio perché la statura e l'autorevolezza di un Governo si misurano dalla sua capacità di programmazione: e questa mia osservazione non è certamente un riferimento all'ottimo professore, avvocato Gaetano Armao. E' riferita al Governo nella sua globalità, perché in questa manovra di assestamento ci sono numeri che non hanno alcuna attinenza con la realtà della Sicilia.

Se la manovra di assestamento era o doveva essere finalizzata a garantire alcuni interventi nel territorio attraverso lo spostamento di somme, devo dire che la Sicilia, ancora una volta, rimane delusa! Questo Governo continua a volare basso e a distinguersi per la capacità di esercitare la 'ordinarissima' amministrazione, che non la distingue da una amministrazione di condominio di uno qualsiasi dei palazzi di questa Sicilia!

Non mi riferisco alla formazione - ne parleremo dopo - ma mi permetta, onorevole Presidente, nel rispetto di diecimila soggetti e di altrettante loro famiglie, che questa manovra di assestamento non doveva prevedere un disegno di legge autonomo: in questo stesso disegno di legge doveva essere resa giustizia al mondo della formazione in Sicilia! E io rispetto il suo invito e non vado avanti su questo argomento, signor Presidente dell'Assemblea, ma lo farò dopo, ribadisco, perché ho rispetto

di quello che lei chiede al Parlamento, ma questo disegno di legge merita una bocciatura, perché non è una manovra tecnica, è soltanto una manovra che serve a recuperare somme che non sono state spese né impegnate per la incapacità di programmazione di questo Governo.

A questo stesso Governo io do un appuntamento ad ottobre, quando andremo a valutare lo stato di spendibilità della spesa comunitaria. Perché quando lì andremo a certificare i disimpegni comunitari, chiameremo, senza possibilità di appello, il Governo alle sue precise responsabilità!

Mi auguro che nessuna delle somme destinate dall'Unione Europea alla Sicilia vadano perdute per responsabilità gestionali o amministrative o di governo di questa Regione, perché lì sarete chiamati voi del Governo di questa Regione, non solo dal Parlamento, ma dalla Sicilia intera, ad un'assunzione di responsabilità. Quindi, signor Presidente, preannuncio voto contrario a questo disegno di legge di manovra di assestamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Incardona. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per annunciare il voto contrario a questo disegno di legge, perché proprio per la possibilità che ha oggi la Regione di pensare a un settore importante, mi riferisco in particolare all'agricoltura, ebbene, c'era un disegno di legge pervenuto in Commissione Bilancio che non è stato esitato per l'Aula ma che prevedeva provvedimenti urgenti per la nostra agricoltura, e che oggi non è in Aula per essere votato.

Noi, oggi, ancora ci occupiamo della cosiddetta riforma delle ASI, ma ci dimentichiamo di un comparto essenziale per la vita economica della nostra isola: ebbene, non stiamo rendendo un buon servizio al nostro territorio, alla nostra isola e ai nostri siciliani, perché mentre noi qui dibattiamo di un assestamento di bilancio - che è frutto della cattiva programmazione che il Governo non ha saputo improntare al meglio all'inizio, quando è stata votata la legge di bilancio - c'è un comparto che soffre, che è quello dell'agricoltura, con un assessore al ramo che, più che programmare l'attività del Governo regionale, mi sembra faccia soltanto conti, la contabilità per la grande distribuzione, favorendo addirittura quest'ultima, nel momento in cui dice che il marchio di qualità non è essenziale per ciascun territorio! E ciò tenuto conto del fatto che per la grande distribuzione è indifferente se il pomodoro è comprato a Vittoria, se è comprato a Pachino o se è comprato in Cina, mancando proprio il marchio di qualità! Quindi, se il prodotto non è *made* in Sicilia, non importa, può essere anche prodotto in Cina e, allora, viene a Vittoria, nel cuore della serricoltura siciliana, a dimostrazione che non bisogna pensare al marchio territoriale! Bisogna, intanto, individuare un mercato e, poi, specializzare il territorio rispetto al mercato che si vuole aggredire...

Tutto ciò, a me, semplicemente sembra pura follia commerciale! Evidentemente, sistemata la partita delle arance di Scordia, di Grammichele e del catanese in generale, tutto il resto dell'agricoltura non ha alcuna importanza per il nostro Assessore, per il nostro Presidente della Regione, per il Governo della Regione siciliana!

Oggi, ancora una volta, il Governo mortifica l'agricoltura in Sicilia, dimenticandosi di quel disegno di legge per cui anche parte della maggioranza si era battuta e che, però, non può trovare accoglimento. Deve trovare accoglimento, invece, il disegno di legge sulle ASI, si insiste su questo aborto di legge; non è un disegno di legge, infatti, che porterà alcun beneficio alla Sicilia, agli industriali e a quanti vogliono che questa Isola cresca!

Signor Presidente, quello che chiedo è che si faccia in modo, visto che la Commissione Bilancio si riunirà per esitare il disegno di legge sulla formazione, e anche qui avrei tante cose da dire... oggi qui parliamo di somme che vengono sistematicamente disimpegnate, automaticamente.

Nella Finanziaria del 2009, avevamo previsto un emendamento che avrebbe consentito di utilizzare, parzialmente, le somme dell'Unione europea per la formazione in Sicilia. Avremmo evitato questo disastro, avremmo evitato che diecimila famiglie ancora attendono lo stipendio, avremmo evitato questo scempio, avremmo evitato questo sciupio di risorse comunitarie, questo

stato di bisogno in cui versano tantissime famiglie, avremmo evitato che i soldi della formazione, da tre anni a questa parte, venissero sperperati senza alcuna innovazione nella formazione, senza alcuna attività di programmazione vera, senza alcuna aderenza tra quelle che sono le esigenze che provengono dalle imprese, che provengono dal mondo produttivo, e l'offerta formativa!

Ebbene, ancora oggi, siamo qui a parlare - come è stato detto, appunto, poco fa - dell'aumento necessario per rimpinguare i capitoli della formazione e non discutiamo, non parliamo, non votiamo il disegno di legge che prevede interventi urgenti per la nostra agricoltura! Abbiamo seicento e più milioni di euro che sono oggi disponibili nel bilancio della Regione e potremmo intervenire immediatamente a favore dell'agricoltura e non lo facciamo!

Quindi, noi - come diceva poco fa l'onorevole Bufardecì - siamo qui in Aula, garantiamo la nostra presenza, ma certamente voteremo contro, perché la nostra è una presenza tecnica, ma voteremo ed esprimeremo un voto contrario a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voterò a favore della proposta di legge, ma colgo l'occasione, vista anche la discussione che si è sviluppata da parte dei colleghi dell'opposizione, per sottolineare che la riunione che stamattina ha avuto luogo, richiamata dall'onorevole Bufardecì ed altri, della Commissione legislativa di merito sulla formazione, ha semplicemente preso atto dell'intesa intervenuta tra il Presidente della Regione e l'assessore Centorrino, unitamente ai sindacati e gli enti della formazione.

La cifra di cui si parla è semplicemente frutto di questa intesa in rapporto alla discussione che c'è stata stamattina, che va qui rappresentata: si è chiesto al Governo di assicurare il completamento dell'anno formativo, al di là delle cifre che sono necessarie, per onorare l'impegno assunto con i sindacati e con gli enti e per evitare ulteriori problemi in un settore che, chiaramente, affronta una fase di passaggio inevitabile - perché i colleghi che sono intervenuti, comprensibilmente, omettono di dirlo - inevitabile perché, nel corso degli anni, soprattutto degli ultimi anni, si è operato con l'intento di utilizzare questo settore, nella migliore delle ipotesi, come ammortizzatore sociale!

Un modo per soccorrere la vasta, come dire, platea di disoccupati intellettuali. Nell'accezione peggiore, talvolta diffusa, per fare pura e semplice operazione di clientela!

Io do atto all'assessore Centorrino di avere operato a partire dalla impraticabilità, non solo per ragioni finanziarie, ma anche per ragioni di rispetto per quanti operano in questo campo e per il bisogno di formazione che c'è: l'assessore ha operato per modificare tutta questa situazione.

Naturalmente, questo deve avvenire in un quadro di trasparenza, nel rapporto con i diversi attori, così come avvenuto, ovviamente, partendo dalla necessità di modificare profondamente la situazione, ma assicurando nel contempo il rispetto degli impegni che si sono assunti.

Quindi, chiedo all'assessore Centorrino, di ribadire davanti al Parlamento, che da parte del Governo c'è l'impegno a fare in modo che le attività formative previste nel corso del 2011, con gli oneri conseguenti, siano assolutamente garantite, a partire dal fatto che gli enti e gli operatori possano essere retribuiti.

Immagino e spero che la Commissione Bilancio apposti le cifre necessarie per rendere praticabile questo obiettivo, al di là di ogni atteggiamento demagogico.

Colgo l'occasione, stante le considerazioni che faceva il collega Mancuso, per dire che io non condivido il suo trionfalismo, lo capisco, perché come dire, attiene alla sua parte politica, essendo lui un sostenitore del Presidente Berlusconi, "buon per lui", come si usa dire. Però, dicevo, rispetto ai fondi FAS, vorrei ricordare che la Sicilia è stata fino ad ora pesantemente discriminata, che quelle risorse erano già state destinate alla Sicilia, da qualche anno, e sono state peraltro pesantemente ridimensionate!

Ma io dico di più. Questo Parlamento non ha motivo di gioire, anche perché mi risulta che dentro questa delibera ci dovevano essere le risorse per finanziare le due ordinanze di protezione civile per intervenire nelle zone alluvionate dell'1 ottobre, in cui hanno perso la vita quarantasette persone: e vorrei ricordare - il Parlamento ha dedicato una seduta solenne di cordoglio e di impegno verso quelle popolazioni - l'ordinanza che riguarda il dissesto idrogeologico di San Fratello e di altri comuni dei Nebrodi. Pur essendo all'ordine del giorno, infatti, non mi risulta che il CIPE abbia finanziato le due ordinanze e chiedo all'assessore Armao e al Presidente della Regione, oltre ad esprimere soddisfazione per il fatto che siano stati svincolati i fondi della sanità, di protestare vibratamente nei confronti del Governo nazionale, perché ancora quelle popolazioni vengono tenute in una condizione di marginalità rispetto al diritto sacrosanto di ritornare nelle loro abitazioni in condizioni di sicurezza.

Aspetto una risposta formale dall'assessore Armao, perché ancora la notizia non è chiara, ma vorrei che il Presidente della Regione, per primo, protestasse per questa vicenda e, naturalmente, mi riprometto di presentare un ordine del giorno che spero abbia il consenso di tutti i parlamentari siciliani, proprio per onorare quella seduta solenne che abbiamo tenuto e l'impegno che abbiamo assunto di venire incontro alle popolazioni alluvionate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che gli onorevoli Formica, Buzzanca e Corona rinunziano a parlare. L'Assemblea ne prende atto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Scilla. Ne ha facoltà.

SCILLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non rinunzio a parlare, perché noi di Forza del Sud siamo in pochi, voi siete in molti, e quindi mi pare corretto... Penso che sia grave non esprimersi su questo assestamento di bilancio, che definisco indegno, indecoroso, assessore Armao... lei non si rende conto che questo atto che presenta all'Aula dimostra l'incapacità politica estrema e totale di un Governo che ha soltanto una cosa da fare, quella di andarsene a casa, perché ogni minuto in più che questo Governo rimane a guidare la Regione è un danno che fa alle speranze dei siciliani!

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Formica)

Che cosa è l'assestamento di bilancio? Prendere, utilizzare somme non spese da destinare a che cosa? Qual è la proiezione programmatica di questo disegno di legge? La formazione: ancora oggi, concretamente, non ci sono i sessanta milioni di euro; l'agricoltura, un disegno di legge che prevede interventi a favore dell'agricoltura e della pesca rimane in Commissione e se ne parlerà a settembre!

Date priorità al disegno di legge sul riordino delle ASI che non ho capito poi, al di là della bontà del disegno di legge, quale potrebbe essere la prospettiva di rilancio economico di questa Terra.

Un disegno di legge, tra l'altro, che è stoppato dall'UDC nella seduta di ieri, il capogruppo dell'MPA chiede l'inversione dell'ordine del giorno, il Presidente Lombardo, con l'assessore Venturi, che ha il problema del direttore generale... insomma, date priorità a questo disegno di legge e trascurate le vere emergenze della Sicilia e dei siciliani!

Oggi, l'Assessorato alla pesca doveva predisporre il calendario del fermo biologico, altro atto che creerà soltanto danni al settore! Non si è data la forbice per potere permettere di effettuare questo fermo temporaneo nell'arco di tre mesi, nonostante sia stato detto all'assessore e al direttore Barbagallo - che può fare tutto tranne che parlare di pesca, perché secondo me non conosce nemmeno la poppa e la prua di un peschereccio - ebbene, si è andati avanti ancora nel creare problemi e soltanto problemi!

Non siete i padroni della Sicilia, rendetevi conto che non siete in grado di amministrare!

A questo punto dovete assumervi delle responsabilità vere, e noi vogliamo sapere cosa volete fare con questo avanzo di soldi rispetto alle spese preventivate e ciò che ci viene, invece, consegnato dal

Governo nazionale! Governo nazionale che oggi, come diceva correttamente l'onorevole Mancuso, permette alla Sicilia di poter utilizzare ben seicento milioni di euro! E qual è l'obiettivo di questo Governo? Un Governo regionale che, in tema di lavoro, in tema di produzione di reddito, non riesce a produrre nulla: me lo spiegate come mai in Lombardia, dove, mi pare, non c'è il sole, ma c'è la nebbia, si concedono ben 4.100 autorizzazioni per lanciare il fotovoltaico, e in Sicilia vi fermate a 780 autorizzazioni? Mi spiegate come volete risolvere il problema dei rifiuti? Avete bloccato il piano che prevedeva i termovalorizzatori, illudendovi che con la raccolta differenziata possiate risolvere non si capisce che cosa, dicendo che dietro quel piano c'era la mafia! Non siete capaci di amministrare, di produrre nulla, utilizzate sempre la mafia come uno scudo per nascondere la vostra inefficienza amministrativa!

Allora, questo provvedimento non si può assolutamente votare! Sarà un assestamento tecnico, sarà una manovra di numeri, ma dimostra che siete un governo senza idee, senza alcuna prospettiva, perché non capite, non sapete cosa dovete fare di questa Terra!

E' un atto che noi di Forza del Sud bocceremo e lavoreremo per fare in modo che si possano utilizzare questi fondi per finanziare le leggi di settore. Abbiamo, infatti, l'agricoltura che va sostenuta; abbiamo la pesca che va sostenuta.

Sono temi che, mi rendo conto, in quest'Aula non interessano a nessuno!

Non interessa a nessuno aiutare settori che sono fondamentali non comprendendo che, fuori quest'Aula, ci sono attività, ci sono imprese che hanno serie e vere difficoltà. Ripeto, bocceremo quest'assestamento di bilancio e saremo vigili ed attenti per cercare di limitare i danni che la vostra incapacità politica ed amministrativa può arrecare alla Sicilia e ai siciliani.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011» (n. 769/A)**

PRESIDENTE. Essendo conclusi gli interventi, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011» (n. 769/A). Indico la votazione finale per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Bonomo, Cappadona, Catalano, Colianni, Cracolici, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Faraone, Federico, Ferrara, Galvagno, Gentile, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Marinello, Marziano, Mattarella, Musotto, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Speciale, Sulsenti.

Votano no: Beninati, Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Caputo, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, D'Asero, Incardona, Leontini, Limoli, Maira, Mancuso, Nicotra, Scilla.

Sono in congedo: Barbagallo, Calanducci, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, Falcone, Forzese, Greco, Marrocco, Mineo, Pogliese, Termine.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	61
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	43
Contrari	17

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, prima di proseguire con l'esame dell'altro disegno di legge, la seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.59, è ripresa alle ore 19.32)

(Riassume la Presidenza il Presidente Cascio)

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 605-242-362-577/A

PRESIDENTE. Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge nn. 605-242-362-577/A «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive».

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Articolo 28

Piani regolatori d'area

1. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, previa elaborazione e predisposizione da parte del competente ufficio periferico, adotta il piano regolatore d'area in relazione ad ogni singola area omogenea di cui al comma 2 dell'articolo 1, ovvero, ove possibile, a loro accorpamenti. Le prescrizioni ed i vincoli ivi contenuti hanno durata pari a cinque anni decorrenti dall'approvazione definitiva da parte del competente organo regionale.

2. Il piano è lo strumento urbanistico di regolazione generale dell'area, prevede, tra l'altro, in conformità alle linee guida di cui all'articolo 25, la localizzazione degli insediamenti produttivi e industriali e delle opere ed impianti infrastrutturali, la dotazione di impianti e servizi di tutela ambientale ed il tipo di imprese localizzabili nei diversi siti compresi nelle aree industriali, i centri di assistenza e promozione delle imprese.

3. La delibera di adozione del piano è pubblicata presso l'albo pretorio dei comuni nei cui territori ricadono le aree oggetto di pianificazione. Ai fini della presentazione di eventuali opposizioni e/o osservazioni, si applica, in quanto compatibile, l'articolo 3 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71.

4. Il Consiglio di amministrazione, valutate ed eventualmente accolte le osservazioni e/o opposizioni presentate nei termini di legge, adotta definitivamente il singolo piano regolatore d'area e lo invia all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente. Il predetto Assessorato, sentito il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, approva definitivamente il piano entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa delibera unitamente agli allegati. Trascorso tale termine il piano s'intende approvato, ed è pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

5. Dalla data di adozione del piano regolatore d'area si applicano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

6. I comuni nei cui territori ricadono le aree oggetto dei piani di cui al presente articolo adeguano il proprio piano regolatore, ovvero altro strumento urbanistico vigente, entro i successivi sei mesi dal termine di approvazione da parte dell'organo regionale anche a mezzo di approvazione di variante

generale. In caso di inerzia, anche su impulso dell'istituto, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, di concerto con l'Assessore regionale per le attività produttive, nomina un commissario ad acta che provvede in sostituzione degli organi comunali inadempienti.

7. Nelle more dell'adozione dei piani di cui al presente articolo, i piani regolatori sono costituiti, in prima applicazione, dai vigenti piani regolatori dei soppressi consorzi per le aree di sviluppo industriale, i cui vincoli in corso di scadenza restano efficaci fino al 31 dicembre 2012».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: da 28.1 a 28.8.
- dal Governo: 28.9.

Comunico che, per assenza dall'Aula dei firmatari, gli emendamenti 28.1, 28.2 e 28.3 decadono. Si passa all'emendamento 28.4.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che proprio su questo articolo - mi rivolgo all'assessore Venturi - ci sia probabilmente uno scollamento nell'informazione per quanto riguarda i colleghi circa, appunto, la ripresa dei lavori. Vedo troppi banchi vuoti su un articolo che considero assolutamente cardine. Già sono stati sostanzialmente bocciati degli emendamenti soppressivi di alcuni commi, oltre che dello stesso articolo. Pertanto, Assessore, vorrei fare osservare che proprio l'articolo in esame è pienamente dimostrativo dei limiti di questo disegno di legge per quanto riguarda la mancata compartecipazione del territorio in alcune scelte.

PRESIDENTE. Onorevole Bufardecì, mi scusi, la interrompo soltanto per chiederle se ha visto l'emendamento del Governo, aggiuntivo, il 28.9, per intenderci...

BUFARDECI. Ho visto, ho visto, sì. E le voglio dire che proprio su questo articolo, proprio l'emendamento 28.9, è dimostrativo del tentativo di riparare al *vulnus* creatosi nel testo dell'articolato.

Perché, infatti, cosa dice sostanzialmente l'emendamento il 28.9? Esso cerca di dare sostanza, cerca di dare un ruolo ai Comuni. Ma se noi andiamo a vedere complessivamente il testo di questo articolo, io lo leggo brevemente, noto delle incongruenze, le più evidenti: al comma 3 cosa vuol dire che si applica nel caso in cui ci sono delle opposizioni e/o delle osservazioni, ove compatibile l'articolo 3 della legge 71 del 1978? Che significa? Norma che tutti sappiamo essere riferita alle vicende urbanistiche degli enti locali. Cosa significa "*ove applicabile*"? Cosa significa che a valutare le osservazioni, le opposizioni sia il CdA? Che abbiamo visto essere composto da tecnici di altra materia! Nessuna valutazione tecnica possono dare come quella in materia, specifica, urbanistica: persone sicuramente di comprovata esperienza e ci auguriamo nella materia delle attività produttive, nelle varie accezioni e nella sfera più larga delle attività produttive.

Mentre tutto questo avviene all'articolo 5, però si consacra il principio che basta l'adozione perché scattano le norme di salvaguardia.

Al comma 6 la contraddizione delle contraddizioni! Uno strumento urbanistico, quale è il piano regolatore delle ASI, che non può non vedere il protagonismo e l'interesse vero e concreto degli enti locali per primi, viceversa, non solo non è partecipato se non nella maniera in cui si tenta di reinserire tale compartecipazione con l'emendamento 28.9, ma di più... cosa devono fare gli enti? Devono adeguarsi a quello che è stato fatto da quell'organismo, privo di quella partecipazione del

territorio! Di quella rappresentatività che noi abbiamo sostenuto essere il principale *vulnus* di questo disegno di legge, proprio per quanto riguarda la presenza. Non nei numeri, eliminiamo così anche un altro problema: infatti, ho sentito molte volte fare una battaglia di numeri, oltre che in alcuni casi una battaglia di criteri. Noi siamo felici che il numero di circa 1000 soggetti venga abbattuto radicalmente, contestiamo un abbattimento che, però, alla fine, non garantisce quella rappresentanza e quella partecipazione ad alcuni processi decisori da parte del territorio. Che da 1000 si rimanga in 5 nel Consiglio di amministrazione o si rimanga in 9 nella Consulta non lo considero un merito! Che da 1000 si diventi un numero comunque molto ridotto, ma che garantisca la rappresentatività e la partecipazione lo considero un merito!

Tutto questo non c'è, però, e quindi ribadisco, contraddizione delle contraddizioni, che al comma 6 di questo articolo, i comuni siano obbligati ad adeguarsi!

Al comma 7 si fa riferimento che, in considerazione delle norme di salvaguardia, in considerazione che nel frattempo tutti gli enti dovranno preoccuparsi di fare il piano regolatore, la scadenza dei vincoli resta efficace al 31 dicembre 2012. Vi siete posti il problema della costituzionalità dell'articolo? Il vincolo di salvaguardia non può non avere una determinata durata... il cittadino deve sapere i termini. Credo che sia palese la incostituzionalità di determinare per legge una proroga del limite del vincolo connesso proprio alla norma di salvaguardia che, viceversa, deve decadere con i cinque anni. Perché dura cinque anni? Proprio per non conculcare il diritto del privato che, viceversa, nonostante la previsione urbanistica o del comune o, in questo caso, dell'ASI e domani dell'Irsap, si vedrebbe costretto a non potere fruire ed utilizzare il proprio terreno!

Le ho fatto una sintesi per non esagerare e sforare il tempo assegnatomi per dirle che questo articolo ha bisogno, a mio avviso, di essere meglio disegnato e il tentativo che il Governo fa con l'emendamento 28.9 è assolutamente modesto, cercando di riparare al guasto che la previsione in esame, così come è stata predisposta, può comportare: ciò, in aggiunta ai grandi limiti di legittimità che ho evidenziato, facendo soltanto l'esempio con l'ultimo comma.

Per queste ragioni, chiedo che questo articolo sia accantonato per fare degli approfondimenti o eventualmente, per quanto mi riguarda, per prima cosa chiederò intanto la verifica del numero legale e, in secondo luogo, laddove ci dovesse essere la necessità, il voto segreto.

Sull'ordine dei lavori

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente ha autorizzato la convocazione della Commissione Bilancio che sta discutendo un argomento di grande rilievo che riguarda le variazioni di bilancio, i temi della formazione che, come abbiamo visto, hanno appassionato l'Aula anche se i punti non erano all'ordine del giorno.

Ciò sta comportando la presenza di quindici parlamentari componenti la Commissione, tra cui il sottoscritto, che essendosi accorto che era iniziata l'Aula, è venuto in Assemblea lasciando la Commissione, più altri parlamentari che ritengono di intervenire in merito a quel disegno di legge; ciò, evidentemente, comporta l'assenza notevole anche di diversi deputati in Aula. Siccome sento avanzare ipotesi di richiesta del numero legale o di voto segreto e, quindi di una condizione che presupporrebbe la presenza di tutti i parlamentari in Aula, su una norma di tale rilievo, come quella che stiamo affrontando, io chiederei al Presidente di sospendere i lavori allo scopo di consentire ai componenti la Commissione Bilancio di partecipare alla seduta d'Aula...

PRESIDENTE. La Presidenza avrebbe sospeso un attimo prima i lavori allo scopo di procedere alla verifica del numero legale. Non si preoccupi, onorevole Di Benedetto.

DI BENEDETTO. Vorrei sapere se partecipare ai lavori dell'Aula o della Commissione...

PRESIDENTE. Faccia lei, onorevole Di Benedetto!

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 605-242-362-577/A

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei cercare, paradossalmente, di semplificare i lavori dell'Aula. Ho ascoltato poco fa l'intervento dell'onorevole Bufardecì, devo dire anche l'intervento dell'onorevole Di Benedetto: faccio una proposta perché altrimenti ci complichiamo la vita! L'articolo 28, effettivamente, Assessore, io la inviterei a riflettere e ad accantonarlo, perché penso che così come è noi lo potremmo anche approvare, ma secondo me lo impugnerebbe il Commissario dello Stato! E' un articolo, infatti, totalmente scoordinato con la legge urbanistica che paradossalmente la cita e la richiama, quindi da un lato reca delle procedure in disarmonia con la legge n. 71 del 1978, dall'altro lato la cita e la richiama!

La legge n. 71 del 1978 nasce da una filosofia che attribuisce la pianificazione agli enti territoriali, ai comuni, paradossalmente se si fossero lasciate le ASI come erano prima, forse poteva avere più senso, ma avendo creato un Consiglio di amministrazione, che è un qualcosa di totalmente scollegato col territorio, perché è un qualcosa al di sopra, una cosa privatistica, ebbene, la invito a riflettere e a mettere insieme tutte queste cose: Consiglio di amministrazione che approva e che, oltretutto, poi incarica, attraverso il territorio, i tecnici che poi adottano il piano... ma oggi la procedura è ben altra! Il sindaco propone un piano, dà le linee di massima; il consiglio comunale lo adotta; la Regione lo approva. Qui non si capisce quello che c'è scritto!

Suggerirei, pertanto, una riflessione perché se si vuole semplificare che ben venga, ma se si vuole totalmente scavalcare il territorio in ordine alle scelte da adottare - che, con tutto il rispetto, cinque o quattro persone che saranno indicate e nominate dall'Assessore o dal Presidente della Regione, e che sovrappongono questo loro potere al territorio - francamente, mi sembra un poco esagerato!

Quindi, suggerisco, poi lei faccia come ritenga, Assessore, di accantonare l'articolo e proprio per le parole dette dal collega che mi ha preceduto, ci sono alcuni articoli sui quali, invece, sono stati presentati pochi emendamenti. Li valuti lei, signor Presidente dell'Assemblea, li affrontiamo e su quelli penso che problemi non ce ne siano. Quegli articoli in cui c'è qualche emendamento si accantonano, si attendono che tornano tutti i colleghi e andiamo avanti celermente. Questa è una mia proposta che, se condivisa, se l'Assessore lo ritiene, dichiarare di accantonare gli articoli che sono più complessi, visto peraltro che molti colleghi non sono in Aula in questo momento.

Per esempio, l'articolo 31, non dovrei dirlo, obiettivamente lì si può risolvere, Assessore, non si è mai detto che un cittadino qualunque che oggi costruisce non paghi... insomma, non si è mai visto che i costruttori privati non paghino gli oneri di costruzione, è un po' esagerato, zero oneri di costruzione, e gli enti dovranno poi fare le manutenzioni di queste aree...! E non c'è neanche un minimo di onere rispetto a questo servizio, zero! Si dica il 50 per cento, il 40 per cento, vogliamo agevolare queste imprese che arriveranno in Sicilia a flotte, forse, ma comunque obiettivamente, mettere zero mi pare esagerato: non si è mai sentito che non si paga un onere concessorio per la realizzazione di una infrastruttura!

Signor Presidente, valuti lei se accantonare quest'articolo, se il Governo è d'accordo, e se c'è qualche altra norma da poter esitare, procediamo celermente.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato le considerazioni degli onorevoli Bufardecì e Beninati, con l'intento di contribuire all'esame del disegno di legge e, senza un'assegnazione di parte, volevo contribuire a riflettere nella lettura di questo articolato che può sembrare ostico, perché oggettivamente l'articolo 28 si innesta con la lettura e le prescrizioni dell'articolo 3 della legge n. 71 del 1978. Però, onorevole Beninati, se noi lo leggiamo con questo combinato disposto, credo che le preoccupazioni che a prima vista hanno giustificato il suo intervento e quello del collega che l'ha preceduto non abbiano motivo di esistere. E perché? Perché, intanto, è chiaro che questo articolo individua in capo al soggetto "Consiglio di amministrazione", la responsabilità dell'adozione dello strumento urbanistico, della predisposizione e della sua adozione.

L'equivalenza con il regime della legge 71 del 1978 è chiaro laddove lo strumento urbanistico, in quel caso, è adottato dall'amministrazione comunale. In questo caso, infatti, l'ufficio tecnico dell'amministrazione comunale è sostituito dall'ufficio periferico dell'Irsap, che elabora la documentazione tecnica del piano che viene adottato, appunto, dal Consiglio d'amministrazione.

La preoccupazione secondo la quale gli enti territoriali non sono partecipi di questo processo è assolta in parte dall'articolo 28 e in parte, in maniera più sostanziale, così come nella seduta della Terza Commissione della settimana scorsa abbiamo proceduto a fare insieme, forze di maggioranza e di minoranza, decidendo con l'emendamento che ha visto la formulazione del 28.9, a firma del Governo, perché in quella sede abbiamo stabilito che il Consiglio di amministrazione trasmette la delibera a tutti i comuni nei cui territori ricade, parte o per intero, l'area interessata dal provvedimento oggetto del piano regolatore medesimo.

Questa delibera - e qui poi si applica il dettato dell'articolo 3 della legge 71 del 1978 - viene pubblicata nell'Albo Pretorio: quell'articolo disciplina modalità e tempi per la presentazione delle osservazioni e si ritorna così all'articolo 28 come emendato dall'emendamento 28.9, che precisa e definisce come queste osservazioni vengano rilevate dal Consiglio di amministrazione e trasmesse all'organo che le approva, così come è per i piani regolatori urbanistici nella richiamata legge 71 del 1978; l'assessorato regionale al territorio e ambiente, in questo caso, è l'assessorato alle attività produttive. Io credo, quindi, che la simmetria sia assolutamente efficace, ripeto, va forse letto con attenzione, ma non mi pare che ci siano buchi interpretativi né normativi in questo passaggio. Credo, infatti, che tutto il meccanismo sia chiaro, obiettivamente una riflessione più attenta forse merita il comma 7, laddove si immagina una prosecuzione della validità dei vincoli in corso di scadenza fino al 31 dicembre del 2012: ecco, qui è probabile che si stia forzando la mano ma, ripeto, trattasi di un comma, una parte che tuttavia può essere giustificata dal contesto di questa norma che è comunque di grande utilità.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido pienamente le ragioni appena esposte dal collega De Benedictis e voglio invece manifestare una preoccupazione: se non si prevede una sorta di autorità sovraordinata rispetto ai comuni, il pericolo vero che noi corriamo è quello che non si facciano mai i piani regolatori generali delle aree di sviluppo industriale! Infatti, anche

adesso, nell'elaborazione degli attuali piani dei Consorzi ASI, l'organo che ha predisposto i piani è il Consorzio e i comuni sono stati sentiti; semmai, si potrebbe, mi permetto di suggerire, aggiungere nel primo rigo in cui si parla dell'affidamento della redazione del piano, da parte degli uffici periferici, "sentiti i comuni", prevedendo così una forma di consultazione, ma che non si vada oltre... altrimenti, specialmente in aree di sviluppo industriale che insistono sul territorio di più comuni, capoluogo, comuni diversi, insomma, sarà assolutamente impossibile conciliare le differenze!

Pertanto, personalmente, penso che bisognerebbe aggiungere la formula che nella fase di redazione dei piani si sentano i comuni, eliminando la parte che riguarda i vincoli, perché potremmo incappare in un vizio di costituzionalità della norma.

PRESIDENTE. Assessore, ritiene di apportare modifiche o andiamo avanti?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, accolgo le modifiche che aveva proposto l'onorevole De Benedictis e anche l'onorevole Marziano: possiamo correggere nuovamente in parte l'articolato e proseguire nell'esame dello stesso.

PRESIDENTE. Dispongo, pertanto, l'accantonamento dell'articolo 28 e dei relativi emendamenti. Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Articolo 29
Espropriazioni

1. Le opere e le eventuali acquisizioni di aree da destinare ad insediamento industriale, con l'approvazione del piano ai sensi dell'articolo 28, sono dichiarate di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili. Le procedure di occupazione ed espropriative sono interamente regolate dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Tutti i provvedimenti relativi all'eventuale occupazione ed all'espropriazione sono di esclusiva competenza dell'Istituto. Continua ad applicarsi, in quanto compatibile, l'articolo 3, comma 1, lettera c) della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Leontini gli emendamenti: 29.1, 29.2, 29.3.

INCARDONA. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19.55, è ripresa alle ore 20.41)

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

BUZZANCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo cinque minuti di sospensione perché il Gruppo del PDL ha bisogno di riunirsi per un chiarimento circa la posizione da tenere nei lavori d'Aula, per poi proseguire con l'esame dell'articolato.

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse è stata sospesa un po' troppo l'Aula, pertanto le chiedo di far proseguire i lavori, dovendo completare questa legge sulle ASI per poi vedere cosa succede...

PRESIDENTE. Poche idee, ma confuse! Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 20.44, è ripresa alle ore 21.17)

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 605-242-362-577/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo giunti all'articolo 29. Si passa, quindi, all'emendamento 29.1. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 29.2. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 29.3. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 29. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Votano contro i deputati dei Gruppi "PID", "PDL" e "Forza del Sud")

Onorevoli colleghi, l'articolo è approvato, con il voto contrario dei Gruppi del PDL, PID e Forza del Sud. L'Assemblea ne prende atto.

Si riprende l'esame dell'articolo 28, in precedenza accantonato.

Si è deciso di riformulare l'articolo. Comunico che il Governo ha presentato due emendamenti, il 28.10 e il già citato 28.9, dando parere favorevole all'abrogazione del comma 7, quindi al 28.8.

Si passa all'emendamento 28.10. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 28.9. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, gli emendamenti 28.4, 28.5, 28.6 e 28.7 sono preclusi.

CRACOLICI. Signor Presidente, ha messo in votazione anche l'emendamento 28.8?

PRESIDENTE. No, lo sto ponendo ai voti adesso. Ricordo che sull'emendamento 28.8 c'è un parere favorevole del Governo.

CRACOLICI. Se è favorevole, da domani, quale piano regolatore vige?

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il comma 7 ha sollevato una perplessità che, personalmente, condivido soltanto in ordine all'ultima frase, quella nella quale il Collegio della Regione detta norme in ordine alla durata dei vincoli. Consiglio di abrogare solo queste parole, mantenere il comma 7 così com'è, perché può sembrare superfluo ma male non fa! Togliamo soltanto la parte relativa alla proroga dei vincoli su cui noi non possiamo legiferare.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, lei dice di lasciare il comma 7 fino alle parole "...per le aree di sviluppo industriale". Rimangono in vigore i piani regolatori, cioè lo strumento urbanistico.

Comunico che il Governo ha presentato un subemendamento, 28.7.1, all'emendamento 28.7 che recita abolire le parole "i cui vincoli in corso di scadenza restano efficaci fino al 31 dicembre 2012".

Pongo, pertanto, in votazione il subemendamento 28.7.1, soppressivo dell'ultima frase. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 28.8. Assessore, abbiamo cassato le parole "i cui vincoli in corso di scadenza restano efficaci fino al 31 dicembre 2012". Pertanto il comma 7 rimane nella parte restante.

Pongo in votazione l'emendamento 28.8. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Il comma 7 rimane pertanto formulato fino alle parole "sviluppo industriale".

Pongo in votazione l'articolo 28, nel testo risultante.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 28

INCARDONA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Beninati, Bufardecì, Cascio Salvatore, Cordaro, D'Asero, Leontini, Limoli, Maira, Mancuso e Scoma, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 28.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bufardecì, Buzzanca, Cappadona, Caputo, Catalano, Cimino, Colianni, Cordaro, Cracolici, Cristaudo, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gentile, Giuffrida, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marziano, Mattarella, Musotto, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Savona, Scoma, Speciale, Torregrossa.

Congedi: Barbagallo, Calanducci, Currenti, D'Agostino, Falcone, Forzese, Greco, Marrocco, Mineo, Pogliese, Termine.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	58
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	34
Contrari	22

(E' approvato)

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Articolo 30

Assegnazione dei terreni e dei rustici

1. Le istanze per l'assegnazione ed il successivo acquisto dei terreni e dei rustici sono presentate all'Istituto per il tramite degli uffici periferici di competenza i quali provvedono ogni tre mesi agli adempimenti di cui al presente articolo, attraverso l'indizione di procedure ad evidenza pubblica.

2. Gli uffici periferici provvedono, entro i trenta giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre, a formare una graduatoria approvata con delibera del Consiglio di amministrazione, di cui è data comunicazione agli interessati.

3. Nello stesso termine e con le stesse modalità di cui al comma 2 sono adottati eventuali provvedimenti motivati di rigetto delle istanze.

4. Entro i trenta giorni successivi chiunque ne abbia interesse può proporre ricorso avverso la graduatoria di cui al comma 2 all'Assessore regionale per le attività produttive, che decide entro i successivi venti giorni, decorsi i quali il ricorso si intende rigettato.

5. Nella formazione della graduatoria si tiene conto, dandone evidenza nel relativo avviso pubblico, della conformità dell'iniziativa agli indirizzi fissati dalle linee guida di cui all'articolo 25 ed al programma di cui all'articolo 27, dei riflessi sull'occupazione diretta ed indiretta degli investimenti previsti ed infine dei finanziamenti già ottenuti.

6. Gli operatori economici che abbiano subito danni ai beni immobili strumentali all'esercizio dell'impresa, tali da rendere detti immobili inutilizzabili, in esito ad attentati o azioni criminose messe in atto dalla criminalità organizzata, e che abbiano reso denuncia all'autorità competente, risultano preferiti nell'assegnazione provvisoria, anche a titolo gratuito, di aree, terreni, rustici o infrastrutture di cui alla presente legge.

7. Fermo restando quanto disposto dai commi 5 e 6, sono preferite nell'assegnazione delle aree le piccole e medie imprese che presentano più elevati indici di occupazione.

8. Gli atti di vendita dei terreni e dei rustici, il cui prezzo non può comunque essere inferiore ai costi sostenuti dall'Istituto per l'esproprio dell'area e per le eventuali opere ivi realizzate, prevedono l'impegno dell'impresa acquirente di mantenere la destinazione dell'insediamento all'attività produttiva indicata con l'istanza per un periodo non inferiore a cinque anni, nonché termini perentori per l'inizio e la fine dei lavori dello stabilimento; tali termini possono essere prorogati, una sola volta

e per non più di diciotto mesi, con delibera motivata del Consiglio di amministrazione, in caso di comprovata impossibilità obiettiva dell'impresa di rispettarli e solo allorquando i lavori di costruzione dello stabilimento siano già iniziati. Gli atti di vendita dei terreni prevedono, altresì, espressamente la condizione risolutiva del contratto in caso di mancato rispetto degli impegni e dei termini suddetti.

9. Nel caso di progetti di investimento di pubblica utilità, i termini di cui al comma precedente sono prorogati di 24 mesi.

10. Trascorsi cinque anni dalla stipula degli atti di cui al comma 8, ovvero anche antecedentemente nelle ipotesi di comprovati ed anormali andamenti del mercato, su motivata istanza dell'impresa, l'Istituto può consentire il mutamento della destinazione data all'insediamento con l'istanza di cui al comma 1. In caso di non accoglimento della istanza dell'impresa la stessa mantiene la medesima destinazione pena la risoluzione dell'atto di vendita secondo le modalità di cui al comma 11.

11. Al verificarsi della condizione risolutiva di cui al comma 8 e fermo restando quanto previsto dal comma 10, con delibera del Consiglio di amministrazione, sono attivate le procedure per l'accertamento della risoluzione del contratto di vendita e la restituzione all'impresa acquirente di una somma pari al 75 per cento del corrispettivo pagato».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Leontini gli emendamenti da 30.1 a 30.12 e dal Governo, 30.13 e 30.14.

Si passa all'emendamento 30.1. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.2. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.3. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.4. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.5. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.6. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.7. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.8. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.9. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.10. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.11. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.12. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 30.13 del Governo. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole, a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 30.14 del Governo. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole, a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 30, nel testo risultate. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Votano contro i deputati dei Gruppi "PID", "PDL" e "Forza del Sud")

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Articolo 31
Oneri per urbanizzazione e costruzione

1. Gli oneri di urbanizzazione e costruzione, previsti dalle vigenti leggi in materia di urbanistica ed edilizia, relativi alla realizzazione di insediamenti produttivi nelle aree di cui alla presente legge, non sono dovuti».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Leontini gli emendamenti 31.1 e 31.2 e ritirati. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti 31.3 e 31.4.

Si passa all'emendamento 31.4. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 31.3. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 31, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Articolo 32

Esecuzione delle opere. Gestione delle infrastrutture e dei servizi

1. L'Istituto, anche per il tramite degli uffici periferici, provvede alla progettazione ed esecuzione delle opere e dei servizi di cui alla presente legge. Si applica per i servizi, per le forniture e per i lavori, il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.

2. La gestione delle infrastrutture e dei servizi destinati alle aree di cui al comma 2 dell'articolo 1, spetta all'Istituto per il tramite degli uffici periferici. Il Consiglio di amministrazione approva un regolamento che detta le modalità di corresponsione delle quote di cui all'articolo 13, lettera g).

3. Con decreto dell'Assessore regionale per le attività produttive è approvato il regolamento di cui al comma 2 e sono altresì individuati, ove le quote di cui all'articolo 13, lettera g), dovessero essere in relazione ad ogni specifico servizio fornito alle imprese inferiori al prezzo congruo di mercato, gli eventuali regimi di aiuti da concedere in esenzione ai sensi, alle condizioni e limiti previsti dal regolamento (CE) n. 800 del 2008 della Commissione del 6 agosto 2008, pubblicato in GUCE L 214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), i regimi di aiuti da notificare ai sensi degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007/2013 (2006/C 54/08), ovvero i regimi di aiuto da concedere in 'de minimis' ai sensi del

regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini gli emendamenti: 32.1, 32.2, 32.3, 32.4;
- dal Governo: 32.5.

Gli emendamenti 32.1, 32.2, 32.3 e 32.4 sono ritirati. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa, quindi, all'emendamento 32.5.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in quest'Aula possiamo approvare tutto. All'articolo 31, c'è un emendamento, 31.3 Gov, che è arrivato talmente celermente che non c'è stato il tempo di approfondirne i contenuti... Ero rimasto all'emendamento del Governo recante la parola "dimezzati". Onorevoli colleghi, già l'abbiamo approvato ma qui c'è un serio problema... L'emendamento recita, infatti: "Nel caso di insediamenti realizzati da imprese di costruzioni e/o immobiliari...". Non so cosa voglia dire questa parola. E, poi, ancora: "*nonché di quelli destinati all'esercizio delle attività commerciali*". Premesso che nelle ASI la prevalenza industriale non è commerciale, qui stiamo facendo qualcosa di differente, che con le aree ASI c'entra molto poco! Parliamo di società immobiliari e di attività commerciali! Non so se nelle ASI la prevalenza sia questa!

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'emendamento 32.5. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Votano contro i deputati dei Gruppi "PID", "PDL" e "Forza del Sud")

Pongo in votazione l'articolo 32, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Votano contro i deputati dei Gruppi "PID", "PDL" e "Forza del Sud")

Si passa all'articolo 33. Ne do lettura:

«Articolo 33

Attivazione dei nuovi insediamenti produttivi

1. Al fine di assicurare l'esercizio unitario delle funzioni amministrative all'interno delle aree di competenza dell'Istituto e la conseguente semplificazione del procedimento per le nuove iniziative, le funzioni relative all'attivazione di nuove iniziative produttive, nell'ambito delle aree di cui alla

presente legge, già affidate ai comuni ai sensi degli articoli 36 e 37 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, sono esercitate dall'Istituto, per il tramite degli uffici periferici, secondo quanto stabilito dai citati articoli 36 e 37 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica per l'attivazione di nuove iniziative produttive nell'ambito delle aree di cui alla presente legge si applicano le norme di cui all'articolo 10 della legge regionale 10 maggio 2011, n. 5. Per le finalità di cui al precedente comma, l'Istituto adotta un proprio disciplinare tecnico con il quale sono definite la modulistica unificata e la standardizzazione degli allegati, promuovendo intese con i Comuni interessati e con gli altri soggetti pubblici interessati ai procedimenti.

3. Nell'ipotesi di cui all'articolo 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modifiche ed integrazioni, l'eventuale variante anche al piano regolatore dell'area, è approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto entro quarantacinque giorni dalla trasmissione della relativa proposta di delibera di variante da parte dell'ufficio periferico. Trascorso infruttuosamente detto termine, si procede senza diffida ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 della presente legge.

4. Nell'ambito delle funzioni di cui al presente articolo, l'Istituto, per il tramite dell'ufficio periferico, è competente altresì al rilascio del titolo edilizio richiesto per la realizzazione del nuovo insediamento produttivo il quale è conforme alla normativa urbanistica ed edilizia vigente.

5. In ogni caso, esclusa l'ipotesi di cui al comma 3, trascorsi sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica, l'operatore economico istante può inviare una dichiarazione di inizio attività con la quale dichiara, tra l'altro, che trascorsi ulteriori trenta giorni dalla ricezione della predetta dichiarazione da parte dell'ufficio periferico, avvia le attività oggetto di richiesta di autorizzazione unica attestando la conformità dell'intervento a tutte le prescrizioni vigenti, siano esse normative, regolamentari e di piano. Trascorso tale ultimo termine, l'autorizzazione unica s'intende tacitamente rilasciata.

6. L'Istituto ha facoltà, per il tramite dell'ufficio periferico competente, di adottare motivato provvedimento di diniego al rilascio dell'autorizzazione unica entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della dichiarazione di cui al comma 5, ovvero, trascorso tale termine, di revocare e/o annullare l'autorizzazione tacitamente rilasciata ordinando contestualmente l'immediata sospensione dell'attività e segnalando la circostanza alla competente autorità giudiziaria in caso di non conformità dell'intervento alle prescrizioni vigenti».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: 33.3, 33.4, 33.5, 33.6, 33.7, 33.8, 33.9;
- dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi e Raia: 33.1;
- dagli onorevoli Apprendi, Oddo, Marinello e Donegani: 33.2;
- dal Governo: subemendamento 33.1.1.

Si passa all'emendamento 33.3. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 33.3

INCARDONA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Lentini, Leontini, Maira, Mancuso, Scoma e Sulsenti, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 33.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardeci, Cappadona, Caputo, Cimino, Colianni, Corona, Cracolici, Cristaudo, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Mauro, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gentile, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marziano, Mattarella, Musotto, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scoma, Speciale, Sulsenti, Torregrossa.

Congedi: Barbagallo, Calanducci, Currenti, D'Agostino, Falcone, Forzese, Greco, Marrocco, Mineo, Pogliese, Termine.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	58
Votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	30
Contrari	26
Astenuto	1

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, l'articolo 33 è abrogato e decadono pertanto tutti gli emendamenti ad esso presentati. A questo punto, dobbiamo sospendere l'Aula per qualche minuto per capire le ricadute sul disegno di legge.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo il rinvio in Commissione del disegno di legge perché credo che il testo, così come è fatto, non possa essere più nelle condizioni di proseguire l'iter in Aula.

Sospendiamo la trattazione - almeno questa è la mia proposta - si riporti il testo in Commissione e vediamo di ripartire da lì, perché credo che non possiamo consentirci di fare danni alle persone, al sistema normativo...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, il problema è anche di natura tecnica, perché il rinvio in Commissione potrebbe avvenire per quanto riguarda la parte restante, cioè gli ultimi cinque articoli.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'articolo poc'anzi cassato pone una questione di procedibilità, perché il disegno di legge era organizzato in un sistema che vedeva lo scioglimento dei consorzi, la riduzione delle centrali di spesa e, ovviamente, una gestione liquidatoria che è essenziale per la continuazione delle attività inerenti gli enti attualmente esistenti.

L'aver soppresso questo articolo pone una questione problematica in ordine a quelle che sono le attività che debbono essere poste in essere da parte dei consorzi, che da un lato dichiariamo decaduti e dall'altro non ci poniamo la questione di come consentire il prosieguo delle attività... e, quindi, la relativa gestione liquidatoria, che fra l'altro questo articolo prevedeva anche nei termini di una "gestione stralcio" di tutte le tematiche che riguardano i consorzi. Si pone ora una questione di efficienza del dispositivo legislativo.

SCILLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono un po' confuso perché ho sentito l'intervento dell'onorevole Cracolici che ha chiesto di rimandare in Commissione il disegno di legge.

Ma l'onorevole Cracolici è rappresentante di un partito che appoggia il Governo!

E' una giornata che siamo qui per cercare di portare avanti questo disegno di legge, l'assessore Venturi ha cercato di spiegarci, in tutte le forme, che si trattava di un disegno di legge importante.

Vi chiedo scusa, forse perché sono alla mia prima esperienza parlamentare, ma non sto capendo completamente più nulla! Assessore Venturi, per la stima che ho della sua persona, per il fatto che la ritengo una persona davvero preparata e capace, penso che lei non debba rimanere nemmeno più un altro minuto in questo Governo, perché nel momento in cui la sua stessa maggioranza boccia, col voto segreto, un articolo che è fondamentale per la stessa norma, allora c'è qualche cosa che non funziona, c'è qualche cosa che ci deve far riflettere, perché non siamo in Aula il 3 di agosto per perdere tempo!

Rimandare adesso il testo in Commissione significa che siamo veramente allo sbando!

Il capogruppo del Partito Democratico, sol perché l'Aula sovrana ha espresso un voto in maniera assolutamente legittima, interrompe quello che ci hanno raccontato fino ad ora, sostenendo di annullare tutto, dicendo che abbiamo scherzato, abbiamo giocato, che è meglio rimandare tutto in Commissione! E' evidente che questo è il segnale che l'assessore Venturi non può rimanere in questo Governo, e a questo punto non è più un caso l'atteggiamento del Governatore rispetto alla posizione del direttore generale dell'assessorato alle attività produttive. Però, fate attenzione, perché qui noi parliamo di aziende, parliamo di imprese, parliamo di cose serie! Allora, riunitevi per l'ultima volta, vedete quello che dovete fare, fateci sapere come volete andare avanti, perché continuare con questo spettacolo è davvero un atteggiamento indegno e da irresponsabili.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi è una proposta formale di rinvio in Commissione. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 21.38, è ripresa alle ore 21.48)

La seduta è ripresa.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo aver letto con attenzione l'articolo che è stato cassato, intendo ritirare la precedente richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge.

Si tratta di un articolo che, sostanzialmente, accelerava le procedure, dimezzava i tempi, e di molto, sulle procedure amministrative, una norma sostanzialmente di snellimento. Noi abbiamo oggi le norme generali che disciplinano la materia, e credo che, comunque, in assenza di norma specifica, si applicano le norme generali dell'Amministrazione pubblica.

Certo, potevamo fare un lavoro più efficace, ne prendiamo atto... Spero che ci si fermi qui, su un elemento che io chiamo "responsabilità". Stiamo cercando di fare una legge che favorisca l'insediamento delle imprese in Sicilia nelle aree produttive: pertanto, suggerirei a tutti di avere il massimo rigore. Siamo agli ultimi articoli, poi qualche emendamento aggiuntivo: a questo punto, andiamo avanti nei lavori e proviamo ad approvare il disegno di legge nel migliore dei modi.

INCARDONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto che forse l'intervento dell'onorevole Scilla abbia potuto sollecitare un sentimento di appartenenza e di sostegno ad una maggioranza, ma io ritengo legittima l'osservazione dell'onorevole Scilla e vorrei che si evidenziasse una cosa, onorevole Cracolici.

Lei poco fa ha fatto un intervento che era intellettualmente onesto, cioè che è un impianto di legge ormai destrutturato, disabilitato rispetto alla funzione per la quale la proposta di legge stessa è stata pensata e portata in quest'Aula.

Io preferisco l'onorevole Cracolici di qualche minuto fa, quello che, con onestà intellettuale, è venuto a dire che c'è un impianto della legge che non funziona e non l'onorevole Cracolici che ora è intervenuto, perché in questo modo non facciamo una buona legge, ma una legge che non potrà certamente essere applicata, una legge che non potrà comunque - anche se io non li condivido - neanche raggiungere gli obiettivi che vi siete preposti; una legge, quindi, che non servirà a nulla, una legge che complicherà anche la vita nelle aule giudiziarie, una legge che complicherà la vita della ASI, una legge che complicherà il nostro ordinamento giuridico, una legge che, se dovesse valutarla il Comitato per la qualità della legislazione, di cui vedo il Presidente, dovrebbe dare un giudizio certamente non positivo!

E, allora, perché insistere? Perché continuare? Il dubbio, per me che ho sempre sostenuto questa tesi, è che ancora si insiste perché bisognerà commissariare quelle ASI dove non c'è una rappresentanza dell'attuale maggioranza che sostiene questo Governo, bisognerà accentrare il potere, bisognerà gestire: ecco, questo è l'obiettivo!

Se, invece, si vuole fare una buona legge, se si deve rendere un vero servizio alle nostre imprese, alla nostra industria siciliana, io penso che lo stesso onorevole Cracolici debba sostenere

nuovamente quella sua prima impostazione, cioè che questo disegno di legge non possa essere votato e deve, quindi, tornare in Commissione.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 34. Ne do lettura:

«Articolo 34
Disposizioni finali

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppressi e sono posti in liquidazione i Consorzi per le aree di sviluppo industriale esistenti, che assumono la denominazione di 'Consorzio per le aree di sviluppo industriale in liquidazione'.

2. Trascorso infruttuosamente il termine di cui all'articolo 36, comma 3, i rapporti attivi e passivi dei soppressi Consorzi per le aree di sviluppo industriale transitano in un'apposita gestione a contabilità separata presso l'Istituto tale da garantire ed assicurare l'assoluta distinzione delle masse patrimoniali, dei rapporti di credito e delle passività di ogni singolo Consorzio soppresso, e ciò sino alla definitiva chiusura delle operazioni di liquidazione. Le gestioni separate di ogni singola liquidazione di cui al presente comma sono amministrate previo controllo e vigilanza dell'Assessorato regionale delle attività produttive e, per i profili tecnico-contabili, dell'assessorato regionale dell'economia, ai fini della celere conclusione delle operazioni di liquidazione, dal direttore generale dell'Istituto.

3. I beni immobili già facenti parte del patrimonio dei suddetti consorzi, non strumentali all'organizzazione ed al funzionamento degli stessi, nonché i capannoni industriali ed i centri direzionali individuati a seguito dell'attività di ricognizione effettuata dai commissari nominati ai sensi dell'articolo 36, sono acquisiti al patrimonio della Regione, che provvede alla alienazione nelle forme legislative vigenti in materia.

4. I proventi derivanti dalla alienazione del suddetto patrimonio sono destinati al ripiano delle situazioni debitorie discendenti dalla gestione liquidatoria alla quale il bene era originariamente destinato.

5. Gli eventuali proventi che residuano dalla chiusura di ogni singola gestione separata di cui al comma 1 sono destinati alla copertura dei saldi passivi di liquidazione intestati alle residue gestioni separate ancora in essere.

6. In esito alla chiusura delle operazioni di cui al comma 2, con successiva legge della Regione si provvederà a determinare la destinazione degli eventuali residui attivi ovvero a reperire le necessarie disponibilità per la copertura delle passività accertate.

7. L'Istituto, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge, approva la propria pianta organica. Il personale a tempo indeterminato di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 36, assunto mediante procedura ad evidenza pubblica, ovvero in applicazione di disposizioni di legge, in esubero a detta pianta organica, viene posto in mobilità ai sensi degli articoli 33 e seguenti del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Leontini: 34.17, 34.16, 34.18, 34.19, 34.20, 34.21, 34.22, 34.23, 34.24;
- dall'onorevole Maira: 34.15;
- dagli onorevoli Marrocco, Aricò, Currenti, Gentile: 34.4;
- dall'onorevole Fiorenza: 34.5;
- dagli onorevoli Di Mauro e Musotto: 34.6;
- dagli onorevoli Corona, Leontini, Mancuso, Limoli e Torregrossa: 34.3;
- dagli onorevoli Bufardeci, Mineo, Scilla, Cimino e Incardona: 34.9, 34.8;
- dagli onorevoli Apprendi, Oddo, Marinello e Donegani: 34.1 (II parte);

- dagli onorevoli Galvagno, Barbagallo, Ammatuna e Termine: 34.14;
- dagli onorevoli Musotto e Leanza Nicola: 34.7;
- dagli onorevoli Bufardecì e Cimino: 34.10;
- dagli onorevoli Gennuso, Calanducci, Colianni e Greco: 34.12;
- dagli onorevoli Raia, Faraone, Marinello e Digiacomo: 34.2;
- dall'onorevole Cracolici: 34.11;
- dagli onorevoli Barbagallo, Lupo, Galvagno e Ammatuna: 34.13;
- dal Governo: 34.25, 34.26.

Si passa all'emendamento 34.17.

LEONTINI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che l'emendamento 34.15 è precluso.

Gli emendamenti 34.4, 34.5, 34.6 e 34.16 sono improcedibili in quanto privi di copertura finanziaria e recanti parere negativo della Commissione Bilancio.

Si passa agli emendamenti 34.18 e 34.19.

LEONTINI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 34.3. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 34.25 del Governo. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 34.20.

LEONTINI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 34.9. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa agli emendamenti 34.21, 34.22, 34.23 e 34.24.

LEONTINI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 34.1 (II parte).

APPRENDI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 34.14, dell'onorevole Galvagno, di identico contenuto all'emendamento 34.7.

GALVAGNO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella formulazione dell'articolo 34, la pianta organica del nuovo Ente viene formata solamente con il personale assunto a tempo indeterminato. Manteniamo fuori, quindi, il personale a tempo determinato e, con esso, anche gli "articolisti" stabilizzati, tanto per fare un esempio. Inoltre, Assessore, l'emendamento prevede la mobilità dopo due anni, il che sta a significare che mettiamo in atto un meccanismo per cui, gente che lavora da venti o da trent'anni, potrebbe essere licenziata anche dopo due anni di mobilità.

Le chiedo, pertanto, Assessore, di voler esprimere parere favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione l'emendamento 34.14 e 34.7. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che i restanti emendamenti sono preclusi ad eccezione del 34.8.

Si passa, quindi, all'emendamento 34.8, dell'onorevole Bufardeci. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 34, nel testo risultante.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 34

INCARDONA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Beninati, Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Formica, Leontini, Maira, Mancuso, Nicotra e Scilla, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 34.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Campagna, Cappadona, Caputo, Cascio Salvatore, Cimino, Colianni, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gentile, Giuffrida, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marziano, Mattarella, Musotto, Nicotra, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scilla, Vinciullo.

Congedi: Barbagallo, Calanducci, Currenti, D'Agostino, Falcone, Forzese, Greco, Marrocco, Mineo, Pogliese, Termine.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	61
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	29
Contrari	31

(Non è approvato)

PRESIDENTE. L'articolo 34 è pertanto soppresso. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 22.00, è ripresa alle ore 22.30)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire l'inserimento all'ordine del giorno dell'altro disegno di legge, recante interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale e il settore della formazione, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 3 agosto 2011, alle ore 22.35, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

«Interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale ed il settore della formazione» (n. 724-Norme stralciate/A)

La seduta è tolta alle ore 22.31

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**DISEGNO DI LEGGE NN. 605-242-362-577/A “COSTITUZIONE DELL’ISTITUTO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE”**➤ All’articolo 24:

Emendamento 24.10:

Il comma 1 dell’art. 24 è interamente sostituito dal seguente:

“1. Gli uffici periferici, nell’ambito delle linee di programmazione e di intervento dettate dall’Istituto, provvedono all’istruttoria delle istanze volte ad avviare o, comunque, realizzare, continuare, modificare, implementare attività imprenditoriali nell’ambito delle rispettive aree di competenza in relazione alle previsioni di cui all’articolo 33. Il dirigente della struttura intermedia presso l’Ufficio periferico, o suo delegato, salvo quanto previsto dall’articolo 25, comma 6, è componente di diritto della conferenza di servizi convocata dallo sportello unico per le attività produttive di cui al comma 1 dell’articolo 33 ovvero alle altre conferenze di servizi e/o procedimenti decisorii previste da specifiche disposizioni normative”.

➤ All’articolo 25:

Emendamento 25.2.1:

Le parole del comma 3 dell’articolo 25 da “possono essere invitati” a “finalità di cui al comma 2” sono sostituite dalle seguenti:

“sono invitati i rappresentanti degli enti locali territoriali i cui territori ricadono nelle aree oggetto della conferenza; possono altresì essere invitati, su richiesta, i rappresentanti dei soggetti portatori di interessi diffusi inerenti alle finalità di cui al comma 2”.

Emendamento 25.11.1:

All’art. 25 sono apportate le seguenti modifiche:

- al primo comma il periodo da “Al fine di coordinare” a “apposita direttiva” è sostituito dal seguente: “La Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale per le attività produttive, al fine di coordinare le scelte di politica economica ed industriale, entro il 30 novembre di ogni anno e con riferimento al triennio successivo, approva il piano” e le parole “Con la predetta direttiva” sono sostituite con le parole “Con il predetto piano”;
- al secondo comma sostituire l’espressione “nella formulazione degli indirizzi” con “nella formulazione del piano”
- al quarto comma la parola “direttiva” è sostituita con la parola “piano”;

- al quinto comma il primo periodo da “Esaurite” a “adotta la direttiva di cui al comma 1” è soppresso e le parole da “per l’adozione della direttiva” sono così sostituite: “per la predisposizione del piano”.
- al sesto comma le parole “La direttiva” sono sostituite dalle parole “Il piano”.

Emendamento 25.10:

Il comma 6 dell’art. 25 è interamente sostituito dal seguente:

“6. Il piano di cui al comma 1 individua altresì quegli interventi definiti strategici per la Regione la cui relativa istruttoria è di competenza dell’Istituto in deroga a quanto disposto dall’articolo 24. In tali ipotesi componente di diritto delle conferenze di servizi è il direttore generale dell’Istituto o suo delegato”.

➡ All’articolo 26:

Emendamento 26.1:

L’articolo è abrogato.

➡ All’articolo 27:

Emendamento 27.5:

La lettera c) del comma 1 è abrogata.

Emendamento 27.9:

All’articolo 27, comma 1, dopo le parole “di cui all’articolo 25” sono aggiunte le seguenti “sentiti i Comuni nei cui territori ricadono le aree industriali interessate.

Emendamento 27.8:

All’art. 27 dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

“4. In linea con le previsioni dettate dal programma di cui al comma 1, l’Istituto predispone ed approva il piano triennale dei lavori pubblici ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni in quanto applicabile”.

➡ All’articolo 28:

Emendamento 28.10:

Al comma 1 dell'articolo 28, dopo le parole "competente ufficio periferico" aggiungere le parole "e sentiti i comuni interessati".

Emendamento 28.9:

All'articolo 28, dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

"2 bis. La delibera di adozione del Piano regolatore d'area è trasmessa ai Comuni nei cui territori ricade l'area interessata. Entro sessanta giorni dall'avvenuta ricezione, i Comuni esprimono il loro parere indicando eventuali osservazioni. Trascorso detto termine, il parere si intende reso positivamente senza osservazioni.

2 ter. Il consiglio di amministrazione, valutate le osservazioni contenute nei pareri di cui al comma 2 bis, ove ritenga di accoglierle, acquisendo a tal fine il parere vincolante della Consulta, apporta le conseguenti modifiche al piano regolatore d'area. La Consulta esprime il predetto parere entro trenta giorni, trascorsi i quali il parere si intende reso positivamente".

Emendamento 28.7.1:

Al comma 7 dell'articolo 28 sopprimere le parole da "i cui vincoli" fino a "2012".

➤ All'articolo 30:

Emendamento 30.13:

All'articolo 30, comma 7, sostituire le parole "che presentano più elevati indici di occupazione" con le seguenti "che si impegnano ad operare con i più elevati indici di occupazione".

Emendamento 30.14:

All'articolo 30, comma 10, sostituire le parole "anomali andamenti del mercato" con le seguenti "anomali od imprevisti andamenti del mercato, in relazione alla destinazione assegnata".

➤ All'articolo 31:

Emendamento 31.4:

Dopo la parola "legge" le parole "non sono dovuti" sono sostituite con "sono dimezzati".

Emendamento 31.3:

Aggiungere il seguente comma:

"Nel caso di insediamenti realizzati da imprese di costruzione e/o immobiliari, nonché quelli destinati all'esercizio di attività commerciali, che abbiano lo scopo di rivendere o dare in locazione i lotti anche edificati ad altre imprese, gli oneri di cui al comma precedente sono dovuti in misura intera".

➡ All'articolo 32:

Emendamento 32.5

All'articolo 32, il secondo periodo del primo comma è sostituito dal seguente:

“Per i servizi, forniture e lavori di competenza dell'Istituto trova applicazione la legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e successive modifiche e integrazioni.

➡ All'articolo 33:

Emendamento 33.3

L'articolo 33 è abrogato.

➡ All'articolo 34:

Emendamento 34.25

Al comma 2 le parole “in un'apposita gestione” sono sostituite con le seguenti “in apposite gestioni”.

Al comma 5 le parole “di cui al comma 1” sono sostituite con le seguenti “di cui al comma 2”

Emendamento 34.14 (di identico contenuto al 34.7)

Sostituire il comma 7 con il seguente:

“7. L'Istituto, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge, approva la propria pianta organica. Il personale a tempo indeterminato e determinato di cui al comma 2, lettera a) dell'art. 36, assunto mediante procedura ad evidenza pubblica ovvero in applicazione di disposizione di legge, in servizio alla data del 31 dicembre 2010, transita, anche in sovrannumero, nella nuova pianta organica dell'Ente.”.